GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — ROMA — MERCOLEDI' 23 FEBBRAIO — NUM. 44

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . . . . »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti . .	ROMA . . . . »	9	17	32
	Per tutto il Regno . . . . . »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25 ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE. ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri il Senato, dopo udito l'annunzio della morte del senatore Malenchini, avvenuta il giorno precedente, discusse ed approvò lo schema di legge per la riforma delle disposizioni relative alle ferrovie complementari del Regno, modificandone alcuni articoli. Presero parte alla discussione i senatori Saracco, relatore, Brioschi, Mezzacapo L., Bruzzo, Majorana-Calatabiano, ed il Ministro dei Lavori Pubblici. Questo progetto e quello discusso nella tornata antecedente per contratti di vendita e permuta tra il Demanio ed il comune di Padova vennero quindi votati a squittinio segreto ed approvati a grande maggioranza.

Venne poi annunziato dal Presidente del Consiglio l'incarico dato al Ministro della Marina, contrammiraglio Ferdinando Acton, di reggere interinalmente il Ministero della Guerra, e fu presentato un progetto di legge approvato dalla Camera elettiva sulla tassa di fabbricazione degli olii di semi di cotone con corrispondente sovratassa al dazio di confine.

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri la Camera terminò la discussione degli articoli del disegno di legge sull'abolizione del corso forzoso, di alcuni dei quali trattarono i deputati Incagnoli, Romano Giuseppe, Vacchelli, Riolo, Luchini Odoardo, Luzzatti, De Zerbi, Nervo, Indelli, Seismit-Doda, Minghetti, Branca, Nicotera, il relatore Morana e i Ministri delle Finanze e di Agricoltura e Commercio.

Venne inoltre partecipato dal Presidente del Consiglio che S. M. il Re incaricò il Ministro della Marina di reggere interinalmente il Ministero della Guerra.

Fu pure data comunicazione di una lettera del Presidente del Consiglio che annunziava la morte del senatore Malenchini.

E fu letta una proposta di legge dei deputati Napodano e Trinchera, ammessa dagli Uffizi, per l'aggregazione del comune di Palombaro al mandamento di Casoli.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **51** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Le disposizioni della legge 13 novembre 1859, concernenti il Consiglio superiore di pubblica istruzione, avranno vigore in tutto il Regno con le modificazioni seguenti:

Tutte le disposizioni di detta legge che riguardano il Consiglio superiore saranno pubblicate in appendice alla legge presente.

Art. 2. Il Consiglio superiore di pubblica istruzione è composto di trentadue membri, oltre il Ministro che lo presiede.

Sedici tra questi sono liberamente scelti dal Ministro che li propone alla nomina Regia. Gli altri sedici saranno designati al Ministro per la relativa proposta dai professori ordinari e straordinari dei Corpi scientifici sottoindicati e nelle proporzioni seguenti:

Quattro dai professori delle Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali, Istituto tecnico superiore di Milano, scuole di applicazione e sezione di scienze naturali dell'Istituto superiore di Firenze;

Quattro dai professori delle Facoltà di filosofia e lettere, Accademia scientifico-letteraria di Milano e sezione corrispondente dell'Istituto superiore di Firenze;

Quattro dai professori delle Facoltà di diritto;

Quattro dai professori delle Facoltà di medicina, sezione di medicina dell'Istituto superiore di Firenze e Scuole superiori di veterinaria.

I professori di chimica farmaceutica voteranno nelle Facoltà di medicina.

I professori della Scuola di agricoltura di Pisa voteranno nella Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali di quella Università.

Art. 3. A questo effetto, nel giorno che verrà fissato dal Ministro, le Facoltà saranno convocate separatamente dai rispettivi presidi, e lo scrutinio si farà in ciascuna di esse per mezzo di schede segrete.

Ogni scheda dovrà contenere un numero di nomi uguale a quello dei posti assegnati nel Consiglio superiore agli studi che la Facoltà rappresenta. Uno solo di questi nomi potrà essere preso nella Facoltà stessa e fra i titolari dello stesso insegnamento nelle diverse Facoltà.

Le schede saranno trasmesse in piego sigillato dal preside al rettore o da esso al Ministro.

Le stesse norme saranno seguite per gl'Istituti e Scuole superiori assimilate di cui è fatta menzione nell'articolo precedente.

Lo spoglio dei voti si farà dal Consiglio superiore in seduta ordinaria, e le risultanze ne saranno registrate nel processo verbale della seduta.

Art. 4. Potrà dal Ministro essere proposto per la nomina chi abbia ottenuto un numero di voti uguali al terzo almeno dei votanti. Quando questo numero non sia raggiunto si formerà una lista con tre nomi per ciascheduno dei posti da conferirsi, cominciando da quelli che avranno ottenuto un numero maggiore di voti, e si farà luogo a un secondo scrutinio, nel quale il voto non potrà esser dato se non a chi sia compreso nella suddetta lista.

A parità di voti tra insegnanti ufficiali sarà preferito il maggiore di grado e nello stesso grado l'anziano di nomina. Tra le persone estranee all'insegnamento ufficiale come tra esse e gl'insegnanti ufficiali, l'anziano di età.

Art. 5. Tutti i consiglieri durano in ufficio quattro anni e non possono essere confermati. Possono bensì essere nuovamente nominati dopo un anno dal giorno della loro cessazione.

La scadenza nei primi tre anni è determinata dalla sorte, rinnovandosi di anno in anno un quarto dei consiglieri. Il sorteggio si fa separatamente per ciascheduna delle categorie di cui si compone il Consiglio, in guisa che esse vi rimangano sempre nella stessa proporzione.

Art. 6. Il Consiglio si raduna due volte l'anno, ma può essere convocato straordinariamente.

Una Giunta di quindici membri, scelti dal Ministro tra i consiglieri, provvede alla spedizione degli affari correnti.

I membri della Giunta sono distribuiti in sezioni, in guisa da rappresentare equamente tutti i gradi dell'insegnamento.

Un consigliere può appartenere nel tempo stesso a più d'una sezione.

Un decreto Reale provvederà al regolamento della Giunta, e fisserà le indennità ed i compensi che dovranno essere corrisposti ai membri del Consiglio nell'esercizio effettivo delle loro funzioni.

Art. 7. Sono riservati al Consiglio plenario:

1° I pareri da darsi a richiesta del Ministro sopra proposte di legge e provvedimenti generali sull'ordinamento degli studi, lo stato degl'insegnanti e le norme da seguirsi per la loro nomina.

2° Gli atti richiesti dalla legge e devoluti al Consiglio superiore pel conferimento delle cattedre e per l'abilitazione al libero insegnamento.

3° I giudizi sulle colpe dei professori universitari che importino la loro deposizione, o la sospensione per un tempo maggiore di due mesi.

4° Le relazioni periodiche sulle condizioni dell'insegnamento pubblico e della coltura nazionale, con le opportune osservazioni o proposte.

Art. 8. La disposizione dell'art. 62 della legge 13 novembre 1859, per la quale un membro del Consiglio superiore deve necessariamente far parte delle Commissioni per i concorsi alle cattedre universitarie ed averne la presidenza, è abrogata.

La relazione e i verbali dei concorsi alle cattedre universitarie sono trasmessi al Consiglio superiore che li rassegna al Ministro con le proprie osservazioni, ove occorrano.

Art. 9. Le particolari disposizioni tuttora vigenti in qualunque parte del Regno, in ordine alla costituzione del Consiglio superiore e alle sue attribuzioni, sono abrogate.

Art. 10. L'attuale Consiglio continuerà a esercitare le sue attribuzioni in conformità delle leggi vigenti fino alla costituzione definitiva del nuovo.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 17 febbraio 1881.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

DISPOSIZIONI *della legge* 13 *novembre* 1859 *riguardanti il Consiglio superiore di pubblica istruzione.*

TITOLO I.

Art. 6. Il Consiglio superiore di pubblica istruzione, sotto la presidenza del Ministro, è composto di ventuno membri, dei quali 14 sono ordinari e 7 straordinari, tutti nominati dal Re. Dei membri del Consiglio, 5 almeno saranno scelti fra persone che non appartengono alla classe degli insegnanti ufficiali.

I soli consiglieri ordinari sono retribuiti.

Tutti i consiglieri durano in ufficio 7 anni.

Nei primi 4 anni saranno estratti a sorte tre consiglieri, di cui due ordinari e uno straordinario, non compresi quelli che furono estratti a sorte e confermati nei precedenti anni, o quelli che loro fossero stati sostituiti. In seguito escono d'ufficio i più anziani.

Art. 7. Il Ministro potrà ripartire il Consiglio in tre sezioni corrispondenti ai rami dell'insegnamento. In tal caso un consigliere designato annualmente dal Ministro presiederà a ciascuna sezione. Un regolamento determinerà le rispettive attribuzioni.

Art. 8. Ove il Ministro non presieda in persona, il Consiglio è presieduto dal vicepresidente, eletto dal Re fra i membri di esso, ad ogni biennio.

Un ufficiale del Ministero destinato dal Ministro adempie le funzioni di segretario del Consiglio.

Per la validità delle deliberazioni si richiede la presenza di almeno 11 consiglieri.

Art. 9. Richiesto dal Ministro, il Consiglio prepara ed esamina le proposte di leggi e regolamenti relativi alla pubblica istruzione e dà il suo avviso sovra le materie concernenti l'insegnamento e l'amministrazione.

Art. 10. Esamina e propone all'approvazione del Ministro i libri e i trattati destinati alle pubbliche scuole, e i programmi d'insegnamento.

Art. 11. Sarà sempre richiesto il parere del Consiglio, quando si tratti di valutare i titoli degli aspiranti a cattedre vacanti nelle Università del Regno; quando si tratti di conflitti di competenza fra le varie autorità scolastiche; finalmente quando si tratti di mancamenti e colpe imputate ai professori di scuole secondarie classiche e tecniche, delle normali e magistrali, se le colpe siano tali da meritare la deposizione. Gl'imputati hanno diritto di presentare, o per iscritto, o verbalmente, le loro difese. Il voto però del Consiglio, in tutti gl'indicati casi, è puramente consultivo.

Art. 12. Il Consiglio giudica dei mancamenti e delle colpe imputate ai professori delle Università, quando esse possano fargli incorrere nella deposizione o sospensione per un tempo maggiore di due mesi; udite sempre le difese dell'incolpato.

Art. 13. Può tuttavia il Ministro, in caso d'urgenza, o per far cessare un grave scandalo, sospendere d'autorità propria un pro-

fessore universitario, sino a provvedimento da emanare dal Consiglio superiore.

Art. 14. Il Consiglio conosce in via d'appello della esclusione e della interdizione temporanea dal corso degli studi pronunciata contro gli studenti delle Università.

Esso inoltre esercita tutte quelle altre attribuzioni che gli sono conferite dalle disposizioni successive della presente legge.

Art. 15. Al termine d'ogni quinquennio, il Consiglio superiore presenta al Ministro una relazione generale dello stato di ciascuna parte della istruzione, colle osservazioni e proposte che stimerà convenienti. A tal fine sono comunicati al Consiglio i rapporti annuali degli ispettori generali, e delle altre autorità scolastiche.

Art. 16. Ogni volta che il Ministro lo giudichi opportuno, intervengono alle sedute gli ispettori generali od il consultore, ma senza voto deliberativo.

Similmente può il Ministro, anche su richiesta del Consiglio, chiamare alle adunanze le persone il cui avviso sia riputato utile in qualche discussione, sempre quando non trattisi di questioni personali, salvo il caso previsto dall'art. 107. Ma in nessun caso questo avviso sarà computato nel numero dei voti del Consiglio.

TITOLO III.

Art. 62. Il merito dei singoli candidati (a cattedre vacanti universitarie) sarà apprezzato da una Commissione nominata dal Ministro fra le persone conosciute per la loro perizia in simili materie o in quelle che vi sono affini; o per la loro esperienza nell'insegnamento delle medesime.

La Commissione consterà non meno di cinque membri o non più di nove, compreso almeno un membro del Consiglio superiore che la presiederà.

Art. 65. I giudizi della Commissione intorno al merito di ciascun candidato saranno stesi coi motivi su cui saranno fondati in una relazione al Consiglio superiore.

Art. 73. Alfine eziandio di chiamare nelle diverse Facoltà i professori, di cui all'articolo 69, o di ritenervi quelli che sarebbe meno facile di surrogare, si potranno aumentare tali stipendi (quelli dei professori) della metà. Questo accrescimento sarà fatto per decreto Regio, previo parere del Consiglio superiore.

Art. 78. Per essere ammessi al concorso di aggregazioni in una Facoltà conviene aver ottenuta almeno da due anni la laurea che si conferisce nelle medesimo, od essere in possesso di titoli riputati equivalenti a questa laurea.

L'estimazione di tali titoli sarà fatta dalla Facoltà, salvo ricorso al Consiglio superiore.

Art. 87. Il Consiglio superiore decide, sopra rapporto del rettore dell'Università, alla fine di ogni anno accademico, salvo ricorso al Ministro, se le indennità da pagarsi ai dottori aggregati, a titolo di supplenti dei professori, debbano prelevarsi in tutto o in parte sugli stipendi dei professori surrogati.

Art. 94. Tutti coloro cui è concesso insegnare a titolo privato, volendo usare di tale facoltà, presenteranno i loro programmi al Consiglio superiore.

Art. 96. L'autorizzazione all'insegnamento cui accenna l'art. 95 (cioè per coloro che, non essendo nè professori ordinari, nè straordinari, nè dottori aggregati, saranno riconosciuti idonei secondo le norme infrastabilite) può essere concessa dal Ministro a quelli che abbiano dato prove non dubbie di capacità nelle materie che si propongono d'insegnare. A meno però che si tratti delle persone a cui si riferisce la disposizione dell'art. 69, il Ministro non può concedere tale autorizzazione se non dopo aver sentito il parere del Consiglio superiore di pubblica istruzione.

Art. 107. Il Ministro tuttavia non può sottoporre al Re un decreto di sospensione o di rimozione di alcuno fra i membri del Corpo accademico, che dietro giudizio conforme del Consiglio superiore.

Il Consiglio superiore, che in tal caso dovrà essere composto di almeno due terzi dei suoi membri fra ordinari e straordinari, non procederà all'esame di questi fatti senza l'intervento del consultore legale, e senza essersi prima aggiunti due delegati della Facoltà alla quale appartiene l'incolpato.

Questi delegati saranno scelti dalla Facoltà fra i membri pari in grado all'incolpato, ed avranno voto deliberativo nel Consiglio.

Tanto i membri del Consiglio quanto i delegati della Facoltà non potranno ricusarsi a tale incarico se non se per cause determinate, intorno alla validità delle quali pronuncierà il Ministro.

In ogni caso, quelli fra essi che per qualsiasi motivo non potranno assistere a tali tornate del Consiglio, verranno surrogati sino al compimento dei due terzi. I surrogati saranno scelti secondo i casi dal Ministro o dalla Facoltà nelle stesse categorie in cui vogliono essere presi i surrogati.

L'incolpato dovrà essere ammesso, innanzi al Consiglio così costituito, per esporvi le sue difese.

Il giudizio del Consiglio sarà testualmente inserito nel decreto ministeriale che emanerà relativamente al procedimento intentato.

Art. 109. Nel caso in cui un professore ordinario a cagione di malattia o di età non sarà più in istato di riprendere o di continuare le sue funzioni, il Ministro, dopo sentito il Consiglio superiore, può proporre al Re la collocazione a riposo.

Art. 111. I richiami che potessero levarsi contro gl'insegnanti ufficiali che non sono membri del Corpo accademico, o contro gli insegnanti a titolo privato, saranno portati dinanzi al Ministro il quale, sentito il Consiglio superiore, prenderà i provvedimenti opportuni.

Art. 130. I programmi per gli esami speciali e per quelli generali saranno comuni a tutte le Facoltà della stessa scienza in ognuna delle Università. . . . .

. . . .

I programmi predetti saranno compilati da apposite Commissioni create dal Ministro e approvate dal Consiglio superiore.

Art. 140. Gli esami fatti ed i gradi ottenuti fuori del Regno saranno senza effetto nello Stato, salvo il caso di legge speciale. Ciò non pertanto, coloro che avranno ottenuti diplomi di laurea in alcuna delle Università italiane od in una Università estera di maggior fama, e che faranno constare di aver effettivamente fatti gli studi e gli esami richiesti per gli analoghi gradi nelle Università dello Stato saranno dispensati dall'obbligo di fare gli esami speciali e verranno senza più ammessi a fare gli esami generali del grado cui aspirano. Per le persone considerate all'art. 69 potrà darsi dispensa anche dagli esami generali; questa concessione verrà fatta con decreto Reale, previo il parere del Consiglio superiore.

Coloro poi che faranno constare di aver fatto in alcuna delle anzidette Università uno o più corsi fra quelli prescritti dalla presente legge, potranno essere ammessi ai relativi esami.

Art. 161. Ciascuna Facoltà delibera intorno alla ripartizione dell'insegnamento fra le diverse cattedre, e presenta i programmi annuali dei corsi in cui questo insegnamento è distribuito, all'esame e alle deliberazioni del Consiglio superiore. . . . .

. . . .

Art. 174. Con decreto Reale si potranno sopprimere quelle di tali scuole (universitarie secondarie) che fossero riconosciute poco vantaggiose. Per tale soppressione si richiede il voto conforme del Consiglio superiore.

Art. 186. In eccezione al disposto dell'art. 57 della presente legge le nomine dei primi professori ordinari dell'Istituto universitario di Ciambery e per l'Accademia di Milano avranno luogo per nomina Regia, previo parere del Consiglio superiore.

Art. 209. La Commissione classificherà i candidati (professori nei Licei e Ginnasi) in ragione del loro merito esponendo in una

relazione i motivi che avranno determinato il giudizio di lei intorno alla idoneità relativa di ciascun candidato. Questa relazione sarà inviata al Consiglio provinciale per le scuole a cui appartiene il rivedere se tutto fu eseguito a norma della legge; quando nulla emerga in contrario, esso trasmette il tutto al Ministro, il quale, col parere del Consiglio superiore, dichiarante il merito relativo dei singoli candidati, propone la nomina al Re.

Art. 216. I titolari dei Ginnasi o dei Licei non possono essere nè sospesi nè rimossi dai loro uffici se non se per gravi ed accertate irregolarità nella condotta, e per le cause che a tenore dell'art. 106 possono dar luogo alla sospensione o alla rimozione dei membri dei Corpi accademici.

Il Ministro non sottoporrà alla firma Regia un decreto di sospensione o di rimozione contro alcuno fra questi titolari senza aver sentito, intorno ai fatti di cui il medesimo è imputato, il Consiglio superiore il quale non emetterà il suo parere se non dopo avere esaminati i mezzi di difesa che potrà proporre verbalmente o per iscritto l'accusato.

Le stesse guarentigie sono accordate, pel tempo in cui deve durare il loro ufficio, ai reggenti.

Art. 248. I motivi dell'opposizione all'apertura di uno di questi stabilimenti (stabilimenti d'istruzione secondaria) potranno essere sottoposti, sulla istanza del dichiarante, al giudizio del Consiglio provinciale per le scuole.

Al giudizio dello stesso Consiglio saranno sempre sottoposte le cause che possono rendere necessaria la chiusura di questi stabilimenti.

In ogni caso tale chiusura non si farà che per decreto Ministeriale, sentito il Consiglio superiore.

Art. 351. Passato questo termine (decennio) agl'insegnanti che, avendo trent'anni di effettivo servizio e 55 anni di età, non saranno più in grado di continuare utilmente, a giudizio del Consiglio provinciale per le scuole e del Consiglio superiore, nelle loro funzioni, sarà accordato dal Ministro, sopra questa Cassa una pensione di riposo eguale al minimo assegnato alla classe cui appartiene la scuola che avranno retta durante l'ultimo quinquennio.

***Il Numero 52** (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. È autorizzata la spesa di lire 87,936 per adattamento delle casette annesse al convento dei Santi Domenico e Sisto in Roma ad uso degli uffici della Commissione superiore dei pesi e misure e del saggio dei metalli preziosi.

Per far fronte alla spesa anzidetta è iscritta la somma di lire 35,000 in apposito capitolo portante il n. 45 *quinquies* della parte straordinaria del bilancio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio del corrente anno, ed altra somma di lire 52,936 sarà inscritta in speciale capitolo del bilancio del Ministero medesimo per l'anno 1882.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 17 febbraio 1881.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

***Il Num. 5805** (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 5 ottobre 1878, n. 4633, che approva il regolamento per l'armamento del naviglio dello Stato;

Visto il Regio decreto 22 aprile 1880, con cui furono modificate le tabelle d'armamento del R. piroscafo *Chioggia*;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Al sottufficiale contabile del vestiario o all'aiutante a bordo del piroscafo *Chioggia* saranno corrisposti i supplementi rispettivamente stabiliti per dette funzioni dalle tabelle *A* e *B* del suindicato R. decreto 5 ottobre 1878, per il piroscafo *Authion*.

Art. 2. La presente disposizione avrà effetto dal 1° novembre 1880.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 dicembre 1880.

UMBERTO.

F. ACTON.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con RR. decreti del 30 gennaio 1881:

Craviolini Giacomo, Bernoni Domenico, Rocchi Amatucci Luigi, Rocco Carlo Gaetano, Moriani Serafino, Frassoni Filippo, Caccavelli Giuseppe, Gigliesi Angelo, Pierotti Carlo, D'Aiala Lino, Manisco Edoardo, Manca Leonardo, Migeca Giuseppe, Ferrini dottor Gherardo, segretari di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, promossi alla 1ª classe;

Panizzardi Achille, Mancini Vincenzo, Ronga Raffaele, Giavarini Antonio, Anastasio Gaetano, Sartorio Luigi, Fois-Scanu Pietro, Baldini Achille, Baffigo Marcantonio, Macciocchi Giuliano, Enea dottor Osnago Francesco, Monichetti Oreste, Ronchi Francesco, Ringressi Ugo, Michelini Paolo, Denti Alfonso, Beccaria avv. Vincenzo, Archieri Giuseppe, Partigliani Achille, Minutilla Melchiorre, Reyes Gaspare, Ambrogi Gerolamo, Ressia Vincenzo, Rho Paolo, segretari di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, promossi alla 2ª classe;

Asmundo Gisira Gio. Battista, Acquaviva Alfonso, Mazzucchelli Pietro, Baiardo Antonio, De Zanche Fioravante Antonio, Maioli Giuseppe, Dell'Agostino Giacomo, Scalvi Ferdinando, Infranzi Vincenzo, Rossetti Francesco, Innorta Francesco, Rivolta Romeo, Rinaldi dottor Cesare, Protonotari dottor Giuseppe, De Rossi dottor Giovanni, Pietrogrande dottor Candido, Ferraris dottor Giuseppe, Guglielmi dott. Giovanni, Bianchi dottor Alberto, Nudi dottor Edoardo, Salini dottor Angelo, Piacenza dottor Ambrogio, Bentivoglio d'Aragona dottor Carlo, Reggio marchese dottor Gustavo, Marchiandi dottor Serafino, Prandi dottor Francesco, Mazzarolli dottor Antonio, Marchi dottor Augusto, sottosegretari nell'Amministrazione provinciale, nominati segretari di 3ª classe.

Con RR. decreti del 20 gennaio 1881:

Milanesi dott. Agostino, Sorce dott. Giuseppe, Miotti dott. Antonio, Bertagnoni dott. Ettore, Mina dott. Annibale, D'Arcais avv. Damiano, Bellini dott. Nicola, Carracino dott. Luigi, Gazzano dott. Nicola, Sabbadini dott. Francesco, Monaldi march. dott. Rodolfo, Centeni-Romani nob. dott. Alfredo, D'Eufemia dott. Emilio, Pongileoni conte dott. Cesare, Bottoni avv. Giuseppe, Jehan de Johannis dott. Attilio, Guicciardi nob. dott. Giovanni, De Angelis dott. Alcibiade, Rottondo dott. Giuseppe, Scarpa dott. Giuseppe, Saibante marchese dott. Cesare, Guicciardi nob. dott. Luigi, Reggiani dott. Eugenio, Tecco barone dott. Melchiorre, Quaranta dottor Vincenzo, Urli dott. Luciano, Putzolu dott. Giuseppe, Pozzi dott. Francesco, Toniotti avv. Giuseppe, Mazzarelli dott. Gaspare, De Giorgio dott. Achille, Grilloni dott. Paolo, Lauria dott. Francesco Paolo, Sforza nob. dott. Gio. Battista, Barani dott. Bartolomeo, Tognola dott. Marino, Boni dottor Riccardo, Angelini dott. Emilio, Moretti dott. Carlo, Arnaudo dott. Francesco, Bossi dott. Vittorio, Caruso dottor Paolo, Cafari-Panico dott. Emilio, Spairani dott. Federico, Manfren dott. Enrico, Finzi dott. Adolfo, Mallia-Rizza dottor Giuseppe, Fusco avv. Francesco, Filippetti dott. Enea, De Questiaux dott. Pietro, alunni di 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale, nominati sottosegretari nell'Amministrazione medesima.

Con R. decreto *del* 30 *gennaio* 1881 *i seguenti ufficiali, già al servizio dei Governi nazionali* 1848-49, *furono reintegrati nel grado onorario militare per ciascuno indicato, in applicazione della legge* 4 *dicembre* 1879:

Luci Vincenzo, capitano;

Cagnaroni Euclide, Rondini marchese Rinaldo, Gherardi Giuseppe e Francalanza Ignazio, tenenti;

Ajello Nicolò, Ordile Antonio, Buccelli Antonio, Carrara Giuseppe, Personali Federico, Di Flora Francesco, De Marco Pasquale, Gironda Raffaele, Mirto Vincenzo, Saviane Marco, Ardito Salvatore, Bianco ingegnere Giovanni Battista, Anghessa Antonino, Massimi ingegnere cav. Marco e Burnazzi Nerico, sottotenenti.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi*:

Con R. decreto del 30 gennaio 1881:

Ariè Stefano, ufficiale di 3ª classe, è collocato in aspettativa per causa d'infermità.

Con Ministeriali decreti del 14 gennaio 1881:

Mancini Oreste, commesso con annue lire 1800, accordatogli l'aumento di lire 250;

David Vincenzo, commesso con annue lire 1500, accordatogli lo aumento di lire 250.

Con Ministeriale decreto del 25 gennaio 1881:

Feola Francesco, commesso, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, ed ammesso a far valere i propri titoli per la liquidazione di quanto potrà competergli a termini di legge.

Con Direttoriale decreto del 22 gennaio 1881:

Spartaro Luigi, guardafili, è dispensato dal servizio.

Con Direttoriale decreto del 27 gennaio 1881:

Tibaudo Andrea, guardafili, è collocato in aspettativa per infermità.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 1714, segnata coi nn. 5892 di protocollo e 2505 di posizione, rilasciata dall'Intendenza di finanza di Napoli, in data 29 aprile 1876, al signor Guglielmo Borrello di Francesco, per il deposito di cinque certificati consolidato 5 per cento, godimento dal 1° gennaio 1876, sotto i nn. 40801/223741, 86357/269297, 126186/309126, 139643/322583, 139635/322575, intestati a favore di Masucci Luigi fu Salvatore, per la complessiva rendita di lire novecentocinque, pel tramutamento al portatore giusta la relativa domanda.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che eseguitesi le pubblicazioni prescritte dall'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, ove non intervengano opposizioni, i nuovi titoli risultanti dal già eseguito tramutamento verranno consegnati al signor Vincenzo Abruzzini fu Niccola, nuovo incaricato, senza obbligo della esibizione della ricevuta suindicata che rimarrà di nessun valore.

Roma, 7 febbraio 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Secondo un telegramma spedito il 18 febbraio da Costantinopoli allo *Standard* di Londra, il progetto che ha per oggetto di sostituire l'isola di Creta all'Epiro e di accordare quasi intera la Tessaglia alla Grecia sarebbe accolto con molto favore dalle grandi potenze.

" L'idea, dice in proposito il *Journal des Débats*, non è nuova, ma nè i greci, nè i turchi e nemmeno i cretesi l'accettano. L'isola di Creta è più vasta dell'Epiro, ma d'altro canto essa non fu in grado di sostenere ultimamente nemmeno le spese del proprio governo.

" La Grecia non fa alcun conto di questa proposta, perchè considera l'isola di Creta come un retaggio che le capiterà senza che abbia bisogno di conquistarla. I cretesi poi non vogliono udir parlare di annessione, ma desiderano la loro indipendenza. "

Il telegrafo ci ha recato un sunto della interpellanza rivolta alla Camera francese dal sig. Devès ai ministri signori Barthélemy de Saint-Hilaire e Farre intorno ai due dispacci del *Libro Azzurro* inglese, i quali fanno allusione alla promessa di un invio d'armi francesi in Grecia.

I dispacci dei quali si tratta sono entrambi in data dell'agosto scorso, firmati dal signor Edwin Corbett, ministro d'Inghilterra ad Atene, e diretti al conte Granville.

Eccone il testo:

" Milord — Ho l'onore di far sapere a V. E. che il signor Tricupis mi ha informato oggi delle difficoltà che la Francia sta per sollevare a proposito della fornitura dei 30 mila fucili promessi dal ministro della guerra francese al governo greco. S. E. ha soggiunto aver ragioni per credere anche che un ritardo sarebbe frapposto alla partenza dalla Francia degli ufficiali francesi (missione Thomassin) che il governo francese aveva acconsentito a lasciar impiegare alla riorganizzazione dell'esercito greco. "

L'altro dispaccio è concepito così:

" Milord — Le disposizioni della Francia ad abbandonare od almeno a modificare la parte attiva che il governo della Repubblica doveva prendere in vista di un regolamento della frontiera greca in conformità colle decisioni della Conferenza di Berlino, disposizioni manifestate dal tuono della stampa francese, dal ritardo nell'arrivo qui degli ufficiali francesi incaricati di riorganizzare l'esercito greco, dalla improvvisa partenza della squadra francese e dal mancato adempimento della promessa fatta dal governo francese di fornire 30,000 fucili alla Grecia, ha causato un sentimento di delusione in tutto il paese. "

Sulla fine della tornata di venerdì scorso della Camera dei comuni inglesi, lo *speaker* ha fatto conoscere le modificazioni arrecate al nuovo regolamento da lui medesimo presentato il giorno innanzi, e che a moltissimi deputati era sembrato troppo severo contro la libertà delle discussioni.

Secondo le proposte del regolamento nuovo, la Camera avrebbe potuto, alla maggioranza di tre quarti dei voti, fissare un limite per la discussione degli articoli di un *bill* dichiarato urgente, ed all'ora fissata il *chairman* avrebbe dovuto far chiudere le discussioni in comitato senza nemmeno far votare sugli articoli e sugli emendamenti non ancora esaminati. Dopo di che la discussione generale si sarebbe tosto ripresa sotto la presidenza dello *speaker*.

Secondo la nuova modificazione introdotta da questi al nuovo regolamento, la proposta di limitare la discussione dei dibattimenti in comitato non potrà essere fatta che da un ministro della Corona; dovrà dalla Camera essere accettata con tre quarti dei voti; infine, dopo suonata l'ora fissata per la chiusura, il *chairman* dovrà porre ai voti tutti gli articoli del *bill* e gli emendamenti presentati, e ciò prima che la Camera ripigli la discussione generale.

Le truppe inglesi che hanno operato il loro congiungimento a Newcastle si sono avanzate sulla via che era già stata seguita dal generale Colley per penetrare nel Transwaal I Boeri si sono concentrati a Laing's-Nek per sbarrare loro il passaggio.

Pertanto si aspetta un prossimo combattimento il cui risultato eserciterebbe una influenza decisiva sulle trattative dirette che, secondo le notizie da Londra, sarebbero state intavolate fra i Boeri ed il governo britannico, riguardo alle proposte di pace presentate dal triumvirato del Transwaal.

Per causa di questi negoziati si spiega il contegno passivo che i Boeri tennero in questi ultimi giorni alloraquando il generale Wood ha attraversato i passi del Drakenberg per recarsi a Newcastle.

Il ministro presidente del regno di Prussia, dopo avere raccontato in una delle ultime sedute del Landtag i suoi attriti coll'antico suo collega signor Camphausen, si è messo in opposizione diretta col suo collega attuale il conte Eulenburg, ministro dell'interno, a proposito del progetto di legge relativo alla competenza delle autorità amministrative.

La Camera dei deputati aveva introdotto in questa legge certi emendamenti ai quali il conte Eulenburg si è associato. E il progetto così emendato è stato votato dalla Camera dei signori, quando il commissario del governo, signor Rommel, si presentò a leggere una lettera con cui il principe di Bismarck faceva sapere all'Assemblea che egli, pel momento, consentiva a sottoporre la legge nella sua forma presente alla sanzione regia; ma che, prima di renderla esecutoria, egli proporrà la revisione degli articoli 17 e 142.

Secondo gli emendamenti della Camera, questi articoli conferiscono al governo un diritto limitato di controllo sulle autorità elettive ed autonome.

Secondo il principe di Bismarck, questi articoli, come sono attualmente concepiti, non offrirebbero garanzie sufficienti per l'autorità dello Stato, motivo per cui egli chiede che sieno riveduti, ad onta del parere favorevole ai medesimi espresso a nome del governo dal conte d'Eulenburg.

A fronte di una smentita così formale, il conte d'Eulenburg ha preso l'unica decisione che gli fosse consentita, quella di rassegnare le sue dimissioni.

Secondo telegrammi che la *Neue Freie Presse* riceve da Berlino l'imperatore non avrebbe accettate ancora le dimissioni presentate, ma avrebbe incaricato il ministro, conte Eulenburg, di stendere una memoria su tutta la questione.

Il telegrafo ha segnalato una circolare che il ministro dell'interno del nuovo gabinetto spagnuolo ha diramato ai funzionari ed alle autorità provinciali relativamente alla loro condotta nelle future elezioni. Il ministro raccomanda loro una completa astensione e la più rigorosa imparzialità. La circolare vale tanto per le elezioni politiche, di cui la data non fu ancora fissata, quanto per le elezioni amministrative che avranno luogo prima delle legislative.

La circolare istessa contiene il programma della nuova Amministrazione. Il ministro dell'interno, signor Gonzales Venanzio, vi annunzia che il governo, per quanto desideri di alleggerire gli aggravi, è costretto di mantenere le imposte attualmente esistenti, giacchè le condizioni finanziarie non ne consentono per ora la diminuzione. Ma il nuovo gabinetto cercherà di migliorare la situazione praticando delle economie in tutti i rami dell'Amministrazione, e favorendo lo sviluppo del commercio e dell'industria.

Dal punto di vista politico la circolare ministeriale promette tutte le libertà compatibili col regime monarchico.

Il ministro delle colonie ha mandato a Cuba l'ordine di sospendere tutti i processi per cause politiche ed i processi di stampa, e di accordare alle Antille tutte le libertà di cui gode la madre patria. Il ministro annunzia in pari tempo che si occuperà tosto delle riforme finanziarie ed economiche per le Antille.

Il governo della China ha spedito al suo ambasciatore a Pietroburgo, marchese de Tseng, l'ordine di proporre al governo russo alcune modificazioni nel trattato di commercio stipulato fra i due paesi. Fra queste modificazioni la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* di Berlino cita la soppressione della libera entrata reciproca dei prodotti dei due paesi. In seguito a queste nuove istruzioni il marchese de Tseng ha differito di tre mesi la sua partenza da Pietroburgo.

Una nuova dolorosa perdita rattrista il Senato del Regno per la morte del senatore VINCENZO MALENCHINI, avvenuta ieri l'altro nella sua villa a Colle Salvetti. Soffrì, combattè valorosamente per l'indipendenza dell'Italia, fu in Parlamento fra i più stimati cittadini per operosità, per interezza di carattere.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Livorno, 22. — Il senatore Vincenzo Malenchini è morto la notte scorsa nella sua villa presso Colle-Salvetti.

Costantinopoli, 22. — Contrariamente alle notizie date dal *Diritto*, ieri furono consegnate alla Porta le risposte separate e identiche degli ambasciatori.

Londra, 22. — La Camera dei comuni adottò tutti gli articoli del progetto sull'Irlanda.

Quindi, dietro proposta di Gladstone, respinse insieme tutti gli emendamenti non ancora discussi.

Infine decise ad una maggioranza di 377 voti contro 47 di passare alla terza lettura del progetto.

Parigi, 22. — Il *Figaro* dice che 26 vagoni carichi di cartuccie furono spediti, il 17 corrente, da Parigi all'Havre, a destinazione della Grecia col mezzo dell'*Helbronner*.

Il giornale soggiunge che il destinatario all'Havre, non potendo imbarcare subito queste cartuccie, ricusò di riceverle.

Berna, 22. — Droz fu eletto presidente della Confederazione.

Bucarest, 22. — Il *Giornale ufficiale* pubblica un decreto il quale ordina la formazione di 30 reggimenti di riserva.

Ciascuno dei detti reggimenti corrisponderà alla circoscrizione del reggimento dei *dorobanzi* (fanteria dell'esercito territoriale) e dei *calarasi* (cavalleria dell'esercito territoriale).

La nuova organizzazione, che dovrà essere stabilita prima del 1° aprile, è fatta allo scopo che la mobilitazione dell'esercito possa aver luogo senza confusione e con maggiore prontezza.

Vienna, 22. — La *Corrispondenza politica* dice che il governo greco non ha ordinato la chiamata delle riserve senza informare prima i rappresentanti delle potenze e dare spiegazioni pacifiche, assicurando che tale misura è soltanto l'esecuzione di una decisione diggià presa senza che essa implichi l'idea di una provocazione. I rappresentanti della Grecia presso le potenze ebbero l'ordine di dare le stesse spiegazioni pacifiche.

Berlino, 22. — La Camera dei deputati ristabilì, con 175 voti contro 149, l'articolo 7 della legge amministrativa, che era stato respinto dalla Camera dei signori, malgrado l'opposizione del commissario governativo, il quale dichiarò, in nome del ministro dell'interno e in nome del governo, che questo articolo era inaccettabile. Il commissario soggiunse che non era suo dovere di scusare l'assenza del ministro dell'interno in questa discussione.

Londra, 22. — *Camera dei comuni* — Dilke dice che egli non ha ricevuto alcuna informazione ufficiale che gli altri paesi abbiano proibita l'importazione dei maiali d'America, e soggiunge che, esistendo la trichina anche altrove, la proibizione delle importazioni americane sarebbe insufficiente.

Bruxelles, 22. — Alla Camera dei rappresentanti il ministro dell'interno dichiarò che il governo non ha l'intenzione di prendere misure preventive contro la trichina, poichè essa non fu constatata nel Belgio.

Parigi, 22. — *Seduta della Camera dei deputati.* — Discutesi il progetto di legge sull'amministrazione dell'esercito.

Approvasi con 277 voti contro 191 l'articolo 9, il quale subordina l'amministrazione dei corpi dell'esercito ai comandanti dei corpi d'esercito e non al ministro della guerra, come era domandato dal ministro Farre.

Lenglé chiede che si faccia una inchiesta sull'affare dei 30,000 fucili che erano stati promessi alla Grecia.

Larochefoucauld-Bisaccia, appoggiando l'urgenza, dice che alcuni vagoni carichi di cartuccie furono spediti all'Havre, e domanda se il governo lo sapeva.

La proposta per una inchiesta è respinta con 303 voti contro 139.

Parigi, 22. — Assicurasi che il duca di Broglie interpellerà giovedì al Senato sui 30,000 fucili e sull'invio di vagoni carichi di cartuccie all'Havre.

Parigi, 22. — Corre voce che il ministro della guerra abbia dato la sua dimissione, in seguito al voto d'oggi della Camera.

San Vincenzo, 21. — Proveniente dalla Plata è giunto oggi il piroscafo *Nord America*, della Società Lavarello, e ripartì direttamente per Gibilterra e Genova.

Londra, 23. — Il *Times* annunzia che Lewis Richmond, attualmente console d'America a Belfast, fu nominato console generale a Roma.

REGIA DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA
PER LE PROVINCIE DI ROMAGNA

Tornata II — 12 dicembre 1880.

Il socio signor Corrado Ricci legge una Memoria sopra le *cripte o confessioni delle chiese di Ravenna.* In primo luogo egli opina che le cripte e le torri non abbiano la stessa antichità delle chiese cui appartengono, essendo che la maggior parte di queste è stata eretta tra il IV e il VI secolo, laddove le torri non debbono tenersi anteriori al secolo VIII, e le cripte all'XI. E comincia dall'osservare in genere che veruno degli storici ravennati, prima dell'arcivescovo Rinaldo, morto nel 1321, ricorda le cripte. Il che è di tanto maggior rilievo in quanto l'Agnello, fin troppo minuto nel descrivere i particolari dei monumenti di Ravenna, non fa parola di esse. Si aggiunga che la bassa giacitura del suolo non avrebbe permesso costruzioni sotterranee. Due soltanto sono le cripte mentovate dagli storici ravennati, quella di San Giovanni Evangelista e quella di Sant'Apollinare in Classe. Per molti argomenti, esposti dal disserente, s'induce che la prima deve appartenere ai restauri del 1213, nel qual anno fu alzato il piano della chiesa. L'altra, come lo provano le memorie ivi esistenti, risale al 1173. Passa quindi a parlare di altre tre cripte non conosciute dagli scrittori, e cioè quella di San Vittore, della cattedrale e di San Francesco.

Della prima non esiste che un ricordo, trovato nell'inventario manoscritto di G. M. Pascoli, parroco della chiesa dal 1673 al 1705. La seconda fu rinvenuta dall'architetto Buonamici, che la tagliò da due parti nella costruzione della nuova cattedrale, senza che ei ne facesse cenno nella sua relazione sull'Ursiana, e solo nel 1864 fu di nuovo veduta dal signor Eduardo Gardella, che ne comunicò un rilievo esatto al nostro socio. Detta cripta è sorretta da cinque colonne di greco, con capitelli lavorati. I materiali di disfacimento del tempo cristiano, adoperati nella costruzione di essa, bastavano a dimostrarla molto più recente della chiesa eretta nel secolo IV. La storia infatti attesta che l'abside dell'Ursiana fu rinnovata nel 1112.

Passando all'ultima scoperta fatta dal ch. socio insieme col signor Gardella, per la stessa qualità del materiale è ovvio giudicarla posteriore all'erezione della chiesa. Anche di questa egli trovò memoria in un manoscritto dell'archivio parrocchiale di San Francesco, ove si dichiara fosse veduta nel 1764.

Resone impossibile l'uso primitivo per l'acqua che vi stagna, i frati conventuali l'empierono di terra: la forarono nella vôlta con molti pertugi, ricavando così un buon numero di sepolture. Dapprincipio il socio e il Gardella a loro spese, poi col concorso del Genio civile e con sussidio del comune e del Governo, compirono lo sterramento, pel quale la si trovò sorretta da diciotto colonne di marmi differenti, di cui alcune ornate di leggiadri capitelli bizantini. Vi si rinvennero vasetti di terracotta, frammenti di mosaico, e marmi del vecchio pavimento; e il 25 ottobre 1878, mentre il lavoro era al suo termine, gli operai, coll'assistenza del nostro socio, aprirono un loculo marmoreo, che custodiva gli avanzi

di un tesoro colà riposto. I preziosi cimelii furono depositati nella Classense.

CESARE ALBICINI *ff. di segretario.*

NOTIZIE DIVERSE

Statistica sanitaria militare. — Ecco, quale fu lo stato sanitario dell'esercito italiano nel mese di ottobre 1880:

Erano negli ospedali al 1° ottobre 1880 (1)	4776
Entrati nel mese	7139
Usciti	6915
Morti	107
Rimasti al 1° novembre 1880	4893
Giornate d'ospedale	148041
Erano nelle infermerie di corpo al 1° ottobre 1880	1245
Entrati nel mese	7442
Usciti guariti	5785
Usciti per passare all'ospedale	1139
Morti	4
Rimasti al 1° novembre 1880	1759
Giornate d'infermeria	50742
Morti fuori degli ospedali e delle infermerie di corpo	11
Totale dei morti	122
Forza media giornaliera della truppa nel mese di ott.	182198
Entrata media giornaliera negli ospedali per 1000 di forza	1,26
Entrata media giornaliera negli ospedali e nelle infermerie di corpo per 1000 di forza (2)	2,38
Media giornaliera di ammalati in cura negli ospedali e nelle infermerie di corpo per 1000 di forza	35
Numero dei morti nel mese ragguagliato a 1000 di forza	0,67

Morirono negli stabilimenti militari (ospedali, infermerie di presidio, speciali e di corpo) n. 83. Le cause delle morti furono: sinoca 1, meningite ed encefalite 7, bronchite acuta 4, bronchite lenta 4, polmonite acuta 3, polmonite cronica 4, pleurite 5, malattie degli organi respiratorii 1, tubercolosi cronica 5, vizio organico del cuore e dei grossi vasi 1, catarro gastrico acuto 1, catarro gastrico lento 1, peritonite 3, malattia del fegato 2, ileo-tifo 25, meningite cerebro-spinale 2, vaiuolo 1, febbre da malaria 6, cachessia palustre 1, adenite cervicale 1, ascesso acuto 1, ferita lacero-contusa 1, sifilide costituzionale 2, commozione viscerale 1. Si ebbe 1 morto sopra ogni 118 tenuti in cura, ossia 0,85 per 100.

Morirono negli ospedali civili n. 28. Si ebbe 1 morto sopra ogni 75 tenuti in cura, ossia 1,33 per 100.

Morirono fuori degli stabilimenti militari e civili per malattie 7, per conflitto 1, per suicidio 3.

(1) Ospedali militari (principali, succursali, infermerie di presidio e speciali) e ospedali civili.

(2) Sono dedotti gli ammalati passati agli ospedali dalle infermerie di corpo.

Beneficenza. — La *Nazione* di Firenze del 23 scrive:

Un generoso benefattore ha fatto consegnare al presidente dell'Università israelitica, per mezzo della R. Prefettura, lire 1000, delle quali furono distribuite lire 300 ai poveri sussidiati in razioni di pane, carne e riso, lire 200 assegnate ai poveri vergognosi, lire 250 alle Scuole pie e lire 250 agli Asili infantili, il tutto secondo le intenzioni del donatore che volle modestamente serbare l'anonimo: duplice e imitabile esempio.

Scavi di Pompei. — A Pompei, scrive il *Roma* di Napoli del 21, proseguono con alacrità gli scavi nella regione IX e danno risultati veramente inattesi. Oltre una seconda fontana in mosaico ed affreschi pregevolissimi trovati nello scorso mese, sappiamo che ieri l'altro vennero trovati alcuni vasi di fattura egizia che daranno da fare agli archeologi. Questi vasi sono di una pasta speciale composta di argilla e vetro ed al tutto quasi si sgretolano. Tutto intorno hanno altorilievi rappresentanti animali.

Infortunio. — Si scrive da Palazzolo, 19 corrente, alla *Sentinella Bresciana*:

Ieri, circa al tocco, certo Volpi, da Sarnico, tagliapietre, recavasi a Capriolo per l'esercizio della propria professione. Mentre ascendeva sul monte Vanzago, quello alle cui falde trovasi l'ospitale dei Fate-bene-fratelli, un masso staccatosi dall'alto gli ruinò addosso senza ch'egli avesse tempo nè modo di scansarsi, e così malamente lo percosse da schiacciarlo e renderlo cadavere deforme ed irreconoscibile.

Si assicura che il poveretto, che era ammogliato, fosse un onesto ed intelligente operaio di Sarnico. La popolazione rimase dolente e costernata della improvvisa sciagura.

Longevità. — Moriva a Venezia in una casa in Calle degli Avvocati a Sant'Angelo certa Caterina vedova del fu Domenico Festi, nata Coltri del fu Bartolomeo, nativa di Gaiun, comune di Rivoli, provincia di Verona, nell'età di ben 104, diciamo *centoquattro* anni.

Incendio a Stettino. — L'*Indipendente* di Trieste ha da Stettino, in data del 20:

Ieri si manifestò il fuoco nella Sinagoga. L'elemento distruttore si appiccò rapidamente e con tale violenza nell'edificio, che in poche ore non rimaneva che un mucchio di rovine. Le fiamme divorarono tutto e con tale spaventevole rapidità, che non si riuscì a salvare neanche le tavole sacre. Sul luogo del disastro accorsero le autorità ed i pompieri; ogni opera riuscì vana.

L'argento della Colombia britannica. — Nella Colombia britannica è stato scoperto testè dell'argento amalgamato ad altri metalli, ed ora si sta cercando la fonte da cui proviene questo metallo prezioso, che fu trovato in un distretto vicino a Vital e Manson *creeks*, in mezzo ad una regione montuosa quasi inaccessibile e completamente priva di strade tracciate.

In mezzo alle *pepite* d'oro trovate in quelle sabbie, i minatori trovarono dei pezzetti di metallo biancastro, ma ignorando la mineralogia, essi li avevano creduti di nessun valore e li avevano buttati via.

Però alcuni minatori che si recarono ultimamente a San Francisco a farvi delle compere, ebbero la buona idea di prendere alcuni pezzi del metallo che era loro sconosciuto, e di farli analizzare dal signor Enrico G. Hanks, mineralogo dello Stato, il quale si convinse, in seguito a reiterate esperienze, che quei pezzi di metallo biancastro corrispondevano esattamente all'*arquerite*, o miscuglio di cobalto con sulfuri o cloruri di argento, che si trova a profusione nelle miniere di Arqueros, al Chilì, miniere straordinariamente ricche, e le sole in cui si trovi l'argento nativo combinato in quel modo.

Infatti, scrive il *Courrier des États-Unis*, di Nuova York, è noto che, nei primi quindici anni che quelle miniere furono esercite, produssero 200,000 *marchi* di argento puro estratto dall'*arquerite*, che, secondo l'analisi chimica, è composta di 86,5 di argento e di 13,5 di mercurio per 100.

Ebbene, i campioni di minerali argentiferi della Colombia britannica, all'analisi hanno pure dato 86 15 di argento, 11 9 di mercurio ed il resto di silicati.

Come ben si vede, il minerale argentifero della Colombia britannica è più ricco in argento che non quello proveniente dalla più ricca miniera del Chilì; la forma di quei pezzetti di minerale, è

sempre piatta, ed il loro peso varia da un quarto ad una mezza oncia.

L'antica e celebre miniera che eravi nell'Arizona, e che veniva detta *Planchas de la Plata* stante la somiglianza del metallo con delle foglie di argento massiccio, produceva esattamente la stessa combinazione di metalli amalgamati che le miniere argentifere del Chilì.

Bullettino della Commissione Archeologica Comunale di Roma. — Il fascicolo n. 4 (ottobre e dicembre 1881) di questo *Bullettino* contiene i seguenti lavori:

Di un'antica base marmorea con rappresentanze del Nilo, di Donna Ersilia Caetani contessa Lovatelli.

Di una statua di Marsia, rinvenuta presso l'odéo dei giardini Mecenaziani, del prof. Carlo Lodovico Visconti.

Iscrizioni dell'Anfiteatro Flavio, del prof. Rodolfo Lanciani.

Elenco degli oggetti di arte antica, scoperti per cura della Commissione Archeologica Comunale dal 1° gennaio a tutto il 31 dicembre 1880, e conservati nel Campidoglio o nei magazzini comunali.

Atti della Commissione e doni ricevuti.

Otto tavole in fototipia.

Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie. — Il n. 8 del *Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie*, che si pubblica in Roma tutte le domeniche, contiene le seguenti materie:

Parte finanziaria. — Rassegna settimanale delle Borse — *Note ed appunti sugli Istituti di credito e industriali* — Banca Nazionale — Banca Romana — Banco di Sicilia — Regia cointeressata de' tabacchi — La situazione del Tesoro al 31 gennaio 1881 — I prodotti delle Gabelle nel gennaio 1881 — La relazione della Direzione generale del Tesoro per l'anno 1879 (*cont.*) — La riforma del credito fondiario — L'assemblea della Banca Subalpina.

Parte ferroviaria. — Ferrovia Leonforte-Licata — Ferrovia da Torino a Superga — Ferrovia Adria-Chioggia — Ferrovia fra Siena e Grosseto — Ferrovia San Severino Matelica — Tronco Mortara-Galasco — Tramvia Moretta-San Damiano d'Asti — Opere ferroviarie approvate a tutto il 5 febbraio — Le ferrovie in America.

Parte industriale. — La produzione dell'acciaio — Il crine vegetale.

Parte commerciale. — Rassegna dei mercati — Il nuovo progetto di tariffa doganale in Francia — Movimento portuario di Genova — Il commercio dei tonni della Sicilia e della Sardegna — L'importazione francese nel gennaio 1881 — Nostre corrispondenze da Parigi, Londra, Genova — Nostre particolari informazioni — Memoriali dei commercianti, industriali e spedizionieri — Memoriale degli appaltatori — Memoriali degli azionisti — Estrazioni: Prestito municipale Reggio-Emilia — Città di Napoli 1871 — Ferrovia Cavallermaggiore-Bra — Annunzi — Borse.

Condizioni d'abbonamento: Italia anno lire 10, sei mesi lire 6; Estero anno lire 13, sei mesi lire 7 in oro.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RASSEGNA MUSICALE

COSTANZI: Concerto d'inaugurazione — SALA DANTE: Concerti della Società Orchestrale; Mattinate musicali — CIRCOLO FILODRAMMATICO: Concerto a beneficio degli Asili — R. ACCADEMIA FILARMONICA e SOCIETÀ MUSICALE ROMANA: Esercizi privati.

Dal punto di vista esclusivamente artistico l'inaugurazione del nuovo salone per concerti del teatro Costanzi non poteva riescire meglio; Luigi Mancinelli ha riunito un'orchestra di quasi cento istrumentisti; tutti i migliori professori di Roma, ed alcuni dilettanti distintissimi avevano risposto al suo invito; si è formata così una massa imponente quale non abbiamo mai avuta. La corda per numero e valore dei suonatori non lasciava nulla a desiderare; buoni i legni, alcuni veramente eccellenti, ma non tutti all'altezza del quartetto; gli ottoni i migliori della città, ma non quali si possono desiderare.

Sia l'abitudine di suonare in banda, e nei concerti a soli istrumenti a fiato, sia perchè non si studia abbastanza, o perchè le scuole di ottoni, benchè tenute da eccellenti suonatori, non hanno ugualmente buoni i metodi, sta in fatto che in ogni concerto importante si deve deplorare che non tutti i professori di istrumenti di ottone posseggano quella purezza e sicurezza di intonazione, quella dolcezza di cavata che sarebbe desiderabile. Ciò accade in tutte le orchestre di Roma, e purtroppo in molte altre d'Italia, anche delle migliori, qualunque sia il direttore; è questo un inconveniente sul quale va chiamata l'attenzione dei maestri, e specialmente di quelli che dirigono l'insegnamento.

Mancinelli non avendo che gli elementi di cui dispone la città, ha saputo con poche prove fonderli assieme e darci un'esecuzione veramente rimarchevole. Sotto l'aspetto della unione, della ubbidienza alla bacchetta del maestro, dell'assieme nell'espressione e nei coloriti, il concerto al Costanzi è riescito completamente. Molti furono i pezzi importanti eseguiti, e tutti ebbero un bellissimo successo; non è mia intenzione fare dell'interpretazione di ogni pezzo un'analisi, mi limiterò solo ad alcuni appunti. Dell'*ottava sinfonia* di Beethoven, il *minuetto* parve ad alcuni fosse inteso troppo drammaticamente, alla moderna; bene è vero che la melodia quivi ha un disegno largo, come rare volte si trova nei minuetti dell'epoca, ma quel suonarla a tutto arco, quasi con enfasi, le toglie parte del suo carattere. Così alcuni avrebbero desiderato maggiore energia nell'attacco del finale. Anche l'andante della rapsodia ungherese parve un po' lento.

Nello interpretare i grandi maestri, ogni uomo che abbia veramente un forte temperamento artistico mette sempre qualche cosa di suo; Mancinelli non può sottrarsi alla legge comune; se io lo noto, non è già per fargliene una colpa, ma per indicargli un pericolo. Egli che sente altamente dell'arte sua sa benissimo che non onoravano Mariani i facili ammiratori quando si entusiasmavano nell'udire frasi di Meyerbeer, Verdi, Gounod o Wagner, quasi trasformate dal fortissimo sentire, dall'anima di fuoco di quella grande individualità.

L'interprete deve sparire innanzi all'autore; e ben così la intese Mancinelli nel *preludio* di *Tristano ed Isotta* di Wagner; fu questo il pezzo culminante del concerto.

Designato con arditezza e larghezza inusitata, svolto con sviluppi ognor nuovi, quel *preludio*, per ispirazione e come fattura, è uno dei pezzi più importanti dell'arte moderna; intenderlo, eseguirlo, e farlo intendere, non era cosa da poco; Mancinelli e la sua orchestra vi riescirono completamente. Mancinelli si fece anche applaudire come compositore, facendoci riudire la sua *barcarola* per la *Cleopatra* e l'*ouverture* per la *Messalina*; e come istrumentatore con una *gavotta* di Sgambati, da lui istrumentata.

Questa *gavotta*, graziosissima, è già nota fra i pianisti, che ne ammirano la eleganza delle idee melodiche e la bellezza della fattura; diverrà presto popolare nei concerti orchestrali, colla caratteristica istrumentazione di Mancinelli.

La *Società Orchestrale*, diretta dal maestro Ettore Pinelli, ha già dato il suo quarto concerto di quest'anno, chiamando sempre alla Sala Dante un numeroso e sceltissimo pubblico e riportando splendidi successi. In ogni concerto fu eseguita una *sinfonia* di Beethoven ed un pezzo o due dei più noti compositori tedeschi; ma Pinelli ha composto i suoi programmi in modo da farvi figurare anche il nome di qualche giovane compositore italiano e quello di qualche spiccata individualità fra gli istrumentisti che compongono la *Società Orchestrale*.

Ettore Pinelli è stato in Germania molto tempo, e dai migliori direttori di quella nazione ha imparato ad interpretare i classici; a noi, che abbiamo sentire più forte dei tedeschi, alcune volte egli sembra freddo; ma non è persona intelligente delle cose dell'arte che non preferisca quel suo modo di rendere l'idea del compositore, alle nervose esecuzioni all'italiana.

Egli ha ubbidiente e disciplinata l'orchestra e composta di eccellenti elementi, ma, forse perchè è dato poco tempo alle prove, o perchè i professori, occupati molto in teatro, in altri concerti, in lezioni, ecc., non hanno tutti l'animo disposto a lavorare, studiare e poi studiare ancora per migliorare se stessi, gli ultimi concerti non segnano, in quanto alla esecuzione, un progresso sui concerti dell'anno scorso.

Ora, in una istituzione come quella della *Società Orchestrale*, non progredire vuol dire tornare addietro; bene è vero che l'approvazione del pubblico ed il concorso ognor maggiore prova che i professori dell'orchestra di Pinelli suonano abbastanza bene per soddisfare la maggioranza, ma ciò non basta: essi devono avere la nobile ambizione di ottenere, oltre il plauso dei molti, anche la lode dei pochi cui una leggiera incertezza di intonazione in alcuni istrumenti, un passo un po' confuso, una semplice frase incerta o scolorita, bastano per menomare il piacere che desta una grande composizione.

Fra i giovani ai quali Pinelli ha fatto posto nei suoi concerti, sono due alunni del Liceo musicale di Roma, i signori Costa e Bandini, dei quali è stato eseguito nell'ultimo concerto un *preludio* alla tragedia *Amleto*. Una composizione musicale fatta in due è cosa così strana che ha sorpreso tutti.

La musica è espressione dei sentimenti dell'anima: ora si potrebbe benissimo chiedere quale è l'anima che parla in quel preludio, se quella del signor Costa o quella del signor Bandini. Si risponderà forse: sono due anime gemelle che per un istante hanno sentito allo stesso modo, e si sono intese, anzi indovinate nella espressione dei loro sentimenti; ma, oltre che noi siamo poco disposti ad accettare tali romantiche teorie, vi è una prova di fatto che renderebbe nulla quella risposta, e la prova è questa: Costa e Bandini hanno fatte già le loro prove, ed hanno avuto occasione di manifestarsi per quello che realmente sono, come fantasia, gusti e sentire; ebbene, sieno pure uniti in collaborazione quanto vogliono, essi non si rassomigliano. Bandini ha viva la fantasia, ma disordinata per eccesso, per esuberanza di pensiero; la sua musica lo prova. Costa invece è più ordinato, più riflessivo, ma ha vena meno facile. Possono essi completarsi l'uno coll'altro? Nella parte inventiva, nel concetto di una composizione, ciò non mi pare possibile, nella materialità di scrivere sì; ma allora si verrebbe a questo: un pezzo ideato dall'uno ed istrumentato dall'altro; questi ha dato l'idea, quello l'ha armonizzata forse alterandola, mutandole carattere, certo modificandola in parte.

L'ha resa migliore? Ne dubito. Là collaborazione si intende come mestiere, non come arte; non la credo possibile; se lo fosse, i veri artisti non la vorrebbero.

Del resto indipendentemente dall'essere opera di uno o di due, questo *preludio* ha valore reale? Come carattere orchestrale forse sì, benchè la tinta cupa esagerata e continuata generi monotonia; come idee e sviluppo d'idee è cosa appena mediocre; è ancor molto per giovani che cercano la loro via, è troppo poco per poter dire l'hanno trovata.

No, non l'hanno ancora trovata, ciò è vero; la mente è ancora confusa, non è ancora stabilito l'equilibrio fra l'idea ed i mezzi per estrinsecarla; la ricerca incessante è ancor manifesta, non sanno ancora essere chiari, lucidi, efficaci; è vero, ma siamo giusti, quando l'artista è arrivato a dire lucidamente ciò che sente in sè è al culmine dell'arte. Questi due giovani sono appena ai primi gradini, potranno essi salire in alto? Io lo spero, hanno ingegno, sono studiosi, e ciò che più importa sono realmente innamorati della loro arte; con queste qualità e la gioventù si può andare molto lontani, e vi andranno se sapranno fare tesoro di tutte le critiche, anche se aspre, e ricordarsi che scopo supremo dell'arte è parlare al cuore ed alla mente un linguaggio altrettanto chiaro, quanto nobile ed elevato.

I solisti che Pinelli ha fatto suonare negli ultimi concerti sono i professori Furino e Jacobacci; Furino è un violoncellista eccezionale; cavata bellissima, bravura sorprendente, grande sentimento, egli possiede le qualità che distinguono i migliori; è suonatore di stile classico e nel tempo stesso ha sentire meridionale; dire che fu applaudito con entusiasmo è superfluo; Jacobacci è uno dei giovani violinisti dell'Apollo, possiede una bella cavata, colpo d'arco sicuro, e sa superare senza sforzo le più ardue difficoltà; ha suonato il grande *concerto* di Mendelssohn in modo da ottenere l'approvazione generale.

Alla Sala Dante furono pure date parecchie mattinate musicale dal sig. Ludwig Prehn, violoncellista, e dalla signora Hulda Prehn, pianista, alle quali presero parte i professori Monachesi, Jacobacci e Masi.

In queste mattinate fu eseguita molto bene sceltissima musica da camera del repertorio classico: Haydn, Mozart, Beethoven, Mendelssohn, Schumann ed il nostro Sgambati, che ormai prende posto nella pleiade famosa accanto a Schumann, ebbero nei coniugi Prehn e nei loro compagni degli interpreti fedeli, intelligenti, applauditissimi.

Il signor Prehn è infatti un violoncellista di merito, che comprende la buona musica e sa farla gustare; la signora Hulda Prehn è una pianista di buona scuola, una suonatrice di stile. Le mattinate musicali dei coniugi Prehn chiamarono un numeroso pubblico, nel quale la colonia tedesca di Roma era largamente rappresentata.

Il concerto dato al palazzo Sinibaldi a benefizio degli Asili

infantili israeliti ha richiamata l'attenzione degli intelligenti sopra alcuni giovani romani che fanno già molto onore alla scuola musicale della capitale; sono essi le sorelle Di-Stazio, le signorine Gentili e Bevilacqua ed il giovane maestro Rosati. La signorina Angelina Di-Stazio, violinista allieva di Ramaciotti, ha suonato con molto sentimento la *serenata* di Schubert e una graziosa *barcarola* di Ramaciotti; la sorella Felicita Di-Stazio, allieva di Furino, ha suonato con grande sicurezza una difficile *fantasia* per violoncello di Gervais; assieme hanno poi suonato, sempre accompagnate al piano dalla sorella Sofia, la *Meditazione* sul preludio di Bach di Gounod, ottenendo un successo di entusiasmo. La signorina Gentili, allieva di Sgambati, ha suonato uno *studio* di Liszt, spiegando qualità di meccanismo eccezionali, e dando prova di gusto e sentimento; il signor Rosati, altro allievo di Sgambati, ha suonato molto bene un pezzo di forza e di difficoltà, la *fantasia* di Liszt sull'*Africana*. La signorina Bevilacqua, una giovinetta poco più di trilustre, allieva della signora Sarzana, ha suonato molto bene due pezzi per arpa.

Nello stesso concerto hanno ottenuto un bellissimo successo la signorina Tartaglia, giovane e distinta dilettante, che possiede una bella voce e sentimento, e che forse un giorno vedremo sul teatro; ed il signor D'Aysin, giovane tenore spagnuolo, che possiede una bella voce, e che il maestro Terziani prepara alla scena.

Le due grandi Società musicali di Roma, la *Filarmonica* e la *Musicale*, da molto tempo non fanno parlare di loro colla grande arte, ma occupano il pubblico con degli *Esercizi musicali* privati. Leggendo i programmi dei concerti che si danno sotto quel modesto titolo, e ricordando le grandi esecuzioni che dobbiamo a queste Società, viene voglia di dire ch'esse si baloccano con gingilli attendendo l'ora propizia alle cose grandi.

La *Filarmonica* ha trovato un pretesto a quei piccoli concerti: far conoscere i giovani compositori. L'idea sarebbe felice, ma come è mal riescita in pratica! Al giovane maestro, sia esso Leonardi, Costa, Bandini o Baravalle, vengono dati pochi cantanti, pochissimi istrumentisti; lo si lascia provare poco, è male ubbidito, e colla scusa di usargli un segnalato favore, lo si obbliga di far udire la sua musica, mal capita e peggio eseguita.

Per una Società che ha tante nobili tradizioni ciò non può andare. La *Musicale* ha indetto un concorso per un oratorio; se la *Filarmonica* non può fare tanto può rendersi utile all'arte ed agli artisti quanto la Società emula, basta che l'incoraggiamento ai giovani sia serio, cioè, la buona idea sia esplicata con grandi esecuzioni, alle quali prendano parte con impegno tutti i migliori soci, ed abbino per giudice il gran pubblico. Solo allora se fra i tanti si troverà un vero maestro spetterà realmente alla *Filarmonica* l'onore di averlo rivelato. Onore che compenserà largamente delle noie e della fatica di poche prove e della spesa di pochi lumi.

ZULIANI.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 22 febbraio, ore 8 ant.

Stazioni	Termometro	Stato del cielo — Stato del mare	Pioggia in 24 ore millimetri	Temperatura Mass.ª	Temperatura Min.ª
Belluno	+ 0,0	1/2 coperto	—	10,4	—1,7
Domodossola	+ 6,9	nebbioso	—	9,2	5,9
Milano	+ 3,9	1/2 coperto	—	11,4	3,5
Venezia	+ 2,4	1/2 coperto mare legg. mosso	—	9,5	2,1
Torino	+ 5,7	nebbioso	—	10,7	5,4
Parma	+ 3,7	1/2 coperto	1	8,3	2,9
Modena	+ 3,4	3/4 coperto	—	7,9	4,4
Genova	+ 7,8	sereno mare legg. mosso	—	11,1	7,5
Pesaro	+ 5,8	pioggia mare mosso	—	10,1	5,2
Porto Maurizio	+ 11,5	sereno mare mosso	—	15,8	11,2
Firenze	+ 7,0	1/4 coperto	—	14,5	6,0
Urbino	+ 3,8	nebbioso	—	6,6	3,1
Ancona	+ 7,7	pioggia mare calmo	4	11,6	7,6
Livorno	+ 8,6	1/4 coperto. mare calmo	—	15,4	7,0
Città di Castello	+ 7,1	3/4 coperto	—	11,0	1,3
Camerino	+ 2,7	nebbioso	—	6,8	2,7
Aquila	+ 4,7	tutto coperto	—	9,9	3,7
Roma	+ 8,6	6/10 velato	0,2	15,0	7,5
Foggia	+ 5,6	sereno	—	12,4	4,5
Napoli	+ 8,4	sereno mare tranquillo	—	14,0	5,9
Potenza	+ 2,3	tutto coperto	—	7,2	—0,2
Lecce	+ 8,7	1/4 coperto	—	12,6	6,5
Cosenza	+ 6,2	1/2 coperto	—	11,5	6,0
Cagliari	+ 15,0	tutto coperto mare agitato	—	17,0	12,0
Catanzaro	+ 7,6	caliginoso	0,8	11,2	6,0
Reggio di Calab.	+ 12,0	tutto coperto mare legg. mosso	1	14,5	10,9
Palermo	+ 12,0	tutto coperto mare tranquillo	2	16,4	8,7
Caltanissetta	+ 7,7	tutto coperto	15	9,8	4,0
Porto Empedocle	+ 13,0	tutto coperto mare molto agit.	—	—	—
Siracusa	+ 12,8	tutto coperto mare molto agit.	2	14,2	11,2

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, lì 22 febbraio 1881.

Barometro pressochè stazionario in tutta Europa.

In Italia, nel pomeriggio di ieri o nella notte, pioggia, venti freschi fra NE e SE in diverse stazioni.

Stamane cielo generalmente nuvoloso; venti deboli del 1° e 2° quadrante sul continente; scirocco forte a Cagliari; levante forte al S della Sicilia. Temperatura leggermente abbassata, però sempre molto alta.

Mare molto agitato a Siracusa e a Porto Empedocle; agitato lungo le coste meridionali della Sicilia ed a Cagliari.

Ancora probabili venti intorno al levante.

Osservatorio del Collegio Romano — 22 febbraio 1881.
ALTEZZA DELLA STAZIONE = $49^m,65$.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	767,4	767,0	766,7	767,3
Termomet. esterno (centigrado)	8,6	13,4	15,0	10,0
Umidità relativa....	64	42	45	65
Umidità assoluta...	5,34	4,77	5,67	6,02
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	ESE. 2	ESE. 0	WSW. 5	SW. 0
Stato del cielo........	6. veli	2. veli e cumuli	5. cumuli	0. sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalla mezzanotte del giorno precedente alla mezzanotte del corrente).
Termometro: Massimo = 15,0 C. = 12,0 R. | Minimo = 7,6 C. = 6,0 R.
Pioggia in 24 ore: mm. 0,2.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 23 febbraio 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1881	—	—	88 42½	88 37½	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1880	—	—	92 35	92 30	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	"	—	—	—	—	—	—	—	—	91 90
Detto Rothschild	1° dicembre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	96 10
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	"	500 "	350 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1880	1000 "	750 "	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1881	1000 "	1000 "	—	—	1100 "	1095 "	—	—	—
Banca Generale	"	500 "	250 "	—	—	614 "	613 "	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	"	1000 "	700 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	"	500 "	400 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1881	500 "	250 "	—	—	588 "	587 "	—	—	—
Banca Tiberina	"	250 "	125 "	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1880	500 "	500 "	480 "	478 "	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	—	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° gennaio 1881	500 "	500 "	1003 "	1002 "	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	"	500 oro	150 oro	—	—	555 "	554 "	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	840 "
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 "	250 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	465 "
Obbligazioni dette	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	278 "
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	"	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 "	430 "	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	99 90	99 65	—
Marsiglia	90	—	—	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	25 35	25 30	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 27	20 25	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 - 1° semestre 1881 90 60 cont. - 90 60, 62 1[2, 65 fine.
Parigi *chèques* 100 85.
Cert. sul Tesoro emiss. 1860-64 92 30.
Società Acqua Pia antica Marcia 1002 50 cont.
Società it. per condotte d'acqua 553, 554, 554 25 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 98 del regolamento 4 settembre 1870 si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 14 febbraio 1881, per i

Lavori di consolidamento del braccio nord del fabbricato denominato ex-Convento di S. Silvestro al Quirinale per l'ammontare di lire 29,800,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 2 15 per cento.

Si avverte quindi che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sull'ammontare netto risultante in L. 29,159 30 scade a mezzodì del giorno 1° marzo 1881.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione dovrà presentare apposita offerta in carta bollata da una lira, accompagnata dai documenti prescritti dal succitato avviso d'asta, cioè:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2° Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore a due mesi, confermato specificatamente per l'opera in appalto dal direttore del Genio militare di Roma, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private;

3° Una ricevuta dalla quale consti che l'aspirante ha depositato presso questa Direzione, ovvero presso l'Intendenza di finanza di Roma, il deposito cauzionale di lire 3000 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Il ribasso nella scheda dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

L'offerta può essere presentata a questa Direzione dalle ore 9 alle 11 antimeridiane e dalle ore 2 alle 4 pomeridiane di tutti i giorni, esclusi i festivi.

Dato in Roma, addì 21 febbraio 1881.

Per la Direzione
979 *Il Segretario*: C. FIORY.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MILANO

Manifesto pel ribasso del ventesimo.

Nell'esperimento d'asta che oggi ebbe luogo in questa Prefettura per la novennale manutenzione dell'alzaia del Ticino al Naviglio Grande, come dall'avviso 28 gennaio ultimo scorso, essendo stato ridotto da lire 4800 a lire 4850 28 il prezzo annuo,

Si notifica

che sul ridotto prezzo si riceveranno, sino alle ore 11 antimeridiane di giovedì 24 febbraio andante, in questa Prefettura, le offerte in diminuzione non minori di un ventesimo, sotto le condizioni ed avvertenze enunciate nell'avviso d'asta suindicato.

Milano, 14 febbraio 1881.

1009 *Il Segretario di Prefettura*: ARCHIERI G.

ESATTORIA DI FIANO ROMANO

Avviso di vendita coatta di beni immobili.

Il sottoscritto esattore fa noto che alle ore 9 antimeridiane del giorno 14 marzo 1881, ed occorrendo un secondo e terzo incanto, dei giorni 21 e 28 marzo 1881, avanti il R. pretore di Castelnuovo di Porto, avrà luogo la vendita coatta a subasta in danno di:

Ercoli Alessandro fu Giovanni, e dotali di Salvatucci Teresa, del seguente stabile:

Terreno pascolivo in vocabolo La Piana di San Giovanni, distinto nella mappa di Fiano, sez. 1ª, col n. 19, confinanti comune di Fiano da due lati e la strada, salvi ecc., della superficie di ettari 1, are 25 e cent. 40, dell'estimo di lire 314 76. Si apre l'asta per lire 281.

Salvatucci D. Domenico fu Felicissimo, dei seguenti stabili:

1. Terreno seminativo in vocabolo Porta Nuova, distinto in mappa Fiano, sezione 1ª, col num. 440, confinanti Di Marcantonio Lucrezia, Ottoboni duca, strada, salvi ecc., della superficie di are 88, dell'estimo di lire 174 04. Si apre l'asta per lire 155.

2. Terreno seminativo, vignato, in vocabolo Porta Nuova e Valle di Doria, descritto nella suddetta mappa coi numeri 444, 445, confinanti Ottoboni duca, Pangallozzi Maria e sorelle, strada, salvi ecc., della superficie di are 35, centiare 80, dell'estimo di lire 250 26. Si apre l'asta per lire 223.

3. Terreno seminativo in vocabolo Cetenacci, distinto nella suddetta mappa col n. 482, confinanti Biondi Augusto e fratelli, Belli Maria vedova Malvezzi, fosso, salvi ecc., dell'estimo di lire 27 84. Si apre l'asta per lire 25.

Falchetti Domenico e Giuseppe, per il seguente stabile:

Terreno seminativo in vocabolo Valle di Doria, distinto in mappa suddetta coi numeri 446, 447, confinanti Salvatucci D. Domenico, Stefano e Teresa, Di Marcantonio Lucrezia e strada, salvi ecc., dell'estimo di lire 211 02, della superficie di are 40, cent. 30. Si apre l'asta per lire 188.

L'aggiudicazione si farà al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 0|0 del prezzo sul quale si apre l'incanto.

981 *L'Esattore*: G. PARADISI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

della Divisione di Ancona (10ª)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che l'appalto di cui all'avviso d'asta n. 1, in data 7 febbraio corrente, per la provvista di 4500 quintali di frumento occorrente al Panificio militare di Ancona, e quintali 2400 frumento pel Panificio militare di Forlì, divisi in lotti di quintali 100 cadauno, fu nell'incanto d'oggi provvisoriamente tutto deliberato:

Per il Panificio militare di Ancona

Lotti n. 4 a lire 27 45 — Lotti n. 41 a lire 27 47

Per il Panificio militare di Forlì

Lotti n. 24 a lire 28 47

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo, per lotti indivisibili di 100 quintali ciascuno, e sui prezzi sopraindicati per ogni quintale, scade alle ore 12 meridiane (tempo medio di Roma) del giorno 24 febbraio corrente, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza crede fare la suindicata diminuzione del ventesimo dovrà, nel presentare il suo partito, rimettere all'ufficio suddetto la ricevuta comprovante il deposito fatto in una delle Tesorerie provinciali delle città che siano sedi di una Direzione o Sezione di Commissariato militare della somma di lire duecento per ogni lotto per cui intende fare offerta. Tale deposito potrà essere fatto in biglietti di Banca, od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia al portatore, avvertendo però che le medesime non saranno ricevute che al solo valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui vennero depositate.

Le offerte non suggellate, o condizionate, non saranno accettate, come pure non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica, o quelle estese su carta comune o filigranata, quantunque vi fosse apposta la marca da bollo corrispondente al bollo ordinario di una lira.

Il ribasso non inferiore al ventesimo dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Restano fermi per tutti gli effetti i patti ed oneri stabiliti nel prementovato avviso d'asta del 7 febbraio corrente, n. 1, per quanto non siano contrari al presente.

Tutte le spese inerenti all'incanto ed al contratto saranno a carico del deliberatario, come pure sarà a suo carico la tassa di registro e di segreteria, giusta le leggi in vigore.

Ancona, 19 febbraio 1881.

991 *Il Tenente Commissario*: O. AUGIAS.

ESATTORIA DI CIVITELLA SAN PAOLO

Avviso di vendita coatta di beni immobili.

Il sottoscritto esattore fa noto che alle ore 9 antimeridiane del giorno 14 marzo 1881, ed occorrendo un secondo e terzo incanto, del giorno 21 e 28 marzo 1881, avanti il Regio pretore di Castelnuovo di Porto, avrà luogo la vendita coatta a subasta in danno di:

Nardi Leopoldo e dotali di Cesaretti Rosa, dei seguenti stabili:

1. Terreno boschivo, in vocabolo Caricarola, distinto in mappa Civitella San Paolo col n. 1398, confinanti Martegiani Filippo, eredi di Lugani Giovanni Battista e strada, della superficie di are 64, cent. 50, dell'estimo di lire 24 61. Si apre l'asta per lire 22.

2. Terreno seminativo olivato, in vocabolo Monte Cella, distinto in mappa suddetta coi numeri 453, 1467, confinanti Di Lorenzo Agostino, Ferri Teresa in Ricci, e strada, salvi ecc., della superficie di are 63, cent. 50, dell'estimo di lire 191 02. Si apre l'asta per lire 170.

Ercoli Giuseppina di Pasquale in Duranti, per i seguenti stabili:

1. Terreno pascolivo olivato, in vocabolo Canapina, distinto in mappa suddetta col n. 686, confinanti Foggia Violante, fosso e strada, della superficie di are 28, cent. 80, dell'estimo di lire 206 50. Si apre l'asta per lire 184.

2. Terreno pascolivo olivato, in vocabolo Sant'Agata, distinto nella suddetta mappa coi nn. 1513, 1514, confinanti Rocci Giuditta in Genovesi, strada da due, salvi ecc., della superficie di are 23, cent. 80, dell'estimo di lire 87 50. Si apre l'asta per lire 74.

Abballe Candida, usufruttuaria, e Duranti Domenico, Giuseppe e Giacomo, dei seguenti stabili:

1. Terreno pascolivo olivato, in vocabolo Le Piaggie, distinto nella suddetta mappa col n. 287, confinanti Stefani Giovanni e Lorenzo, il fosso e la strada, della superficie di are 29, dell'estimo di lire 155 39. Si apre l'asta per lire 139.

2. Terreno seminativo vignato, in vocabolo Carpineto e Monticello, distinto nella suddetta mappa coi nn. 1410, 1556, confinanti Casilli Rocco fratelli e sorelle, la strada da due, salvi ecc., della superficie di are 15, cent. 50, dell'estimo di lire 85 73. Si apre l'asta per lire 76.

3. Terreno pascolivo olivato, in vocabolo Monte Cella, distinto nella suddetta mappa col n. 1468, confinanti Cesaretti Rosa in Nardi Francesco, Ferri Teresa in Ricci, la strada, salvi ecc., della superficie di are 61, cent. 50, dell'estimo di lire 232 84. Si apre l'asta per lire 208.

L'aggiudicazione sarà fatta al miglior offerente. Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per cento del prezzo sul quale si apre l'asta.

980 *L'Esattore*: G. PARADISI.

(1ª *pubblicazione*).

ESTRATTO DI DOMANDA

per svincolo di rendita da cauzione.

Si fa noto che il signor Annibale Bona, residente a Capriate d'Adda, con atto 18 luglio 1880, autentico Vigliani, si è reso cessionario dalla signora Giuseppina Scrivano, quale unica erede di suo padre Francesco Scrivano, notaio esercente, vivendo, nella tappa notarile di San Damiano d'Asti, di due certificati di rendita cinque per cento, intestati al medesimo, uno di lire 80, e l'altro di lire 10, portanti i nn. 69754 e 69755 neri, 465054 e 465055 rossi.

Che trovandosi detti certificati vincolati per la cauzione dal detto fu notaio Scrivano prestata, e relativa al suo esercizio, il signor Bona ha presentato al Tribunale civile d'Asti la domanda per lo svincolo da tale cauzione, e per il tramutamento in cartelle al portatore dei due certificati di rendita avanti accennati.

Che su tale domanda emanò decreto del 20 gennaio 1881, con cui si mandò procedere alle inserzioni, pubblicazioni ed affissioni volute dall'art. 38 della legge 25 maggio 1875, n. 4900.

Quanto sovra si deduce a notizia in esecuzione del citato articolo di legge e del narrato decreto del Tribunale civile d'Asti.

Asti, 19 febbraio 1881.

978 SISMONDA proc. capo.

(1ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ. di Viterbo.

BANDO.

Si deduce a pubblica notizia che nell'udienza del giorno 28 marzo 1881 avrà luogo nella sala d'udienza del Tribunale suddetto, alle ore undici antimeridiane, la vendita degli stabili sottodescritti, espropriati ad istanza del civico Ospedale degli Infermi di Viterbo, ed a carico di Corseri Lorenzo, di Orvieto.

Descrizione degli stabili.

1. Terreno seminativo, pascolivo, posto nel territorio di Sermugnano, contrada Vaiano e Coste, segnato in catasto, sezione 2ª, mappa Vaiano, coi numeri 7, 83, 85, 88 sub. 1, 2, 112, della superficie di tavole 84 e cent. 14, confinanti Bourbon del Monte marchese Pompeo, Demanio Nazionale per i beni dell'Asse ecclesiastico, territorio di Bagnorea e strada, ecc., gravato dell'annuo tributo verso lo Stato di lire 27 10.

2. Terreno boschivo da frutto e ceduo seminativo, pascolivo e seminativo vitato, con casa colonica, posto in detto territorio, contrade Poggio della Mentuccia, Porcino e Campo delle Noci, designato in catasto alla sez. 2ª, mappa Vaiano, coi numeri 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55 sub. 1, 2, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 95, 96, 97, 98, della superficie di tavole 265 e cent. 29, confinanti Gaddi Ludovico, Demanio Nazionale per i beni dell'Asse ecclesiastico, Giovannuzzi Giuseppe, Luigi e Francesco e strada, ecc., gravato dell'annuo tributo verso lo Stato di lire 62 67.

3. Terreno pascolivo, seminativo e boschivo da frutto, posto nel suddetto territorio, contrada San Giovanni, designato in catasto mappa Sermugnano, sezione 1ª, coi numeri 278, 279, 280, 281 sub. 1, 2, 282, 283, 594, 595, della superficie di tavole 83 e cent. 12, confinanti Febbraro Pacifico, Vaggi-Pontici Nazareno, Moncelsi Felice e fratelli, e fosso, gravato dell'annuo tributo verso lo Stato di lire 5 96.

4° Terreno pascolivo seminativo, bosco da frutto, bosco ceduo con casa colonica, posto come sopra, contrade Campo Grande, Poggio Bottaone, La Casetta, designato in catasto, alla sezione 1ª, mappa Sermugnano, coi numeri 292, 293, 294 sub. 1, 2, 295, 308 sub. 1, 2, 309, 310, 311, 313 sub. 1, 2, 315 sub. 1, 2, 317, 318, 599, 602, 603, 687, 688, 699 sub. 1, 2, 700, 701, della superficie di tavole 224 e cent. 32, confinante Bourbon del Monte marchese Pompeo, Vaggi-Pontici Nazareno, Gaddi Ludovico, Corseri Lorenzo medesimo, intersecato dalla strada comunale di Bagnorea, gravato dell'annuo tributo verso lo Stato di lire 31 12.

5° Terreno boschivo da frutto, seminativo, bosco ceduo e seminativo vitato, posto come sopra, contrada Battaone, designato in catasto, alla sez. 1ª, mappa Sermugnano, coi nn. 78, 79, 80, 81 sub. 1, 2, 321, 322, 323 sub. 1, 2, 324, 548, 549, 550, della superficie di tavole 101, cent. 11, confinanti Bourbon del Monte marchese Pompeo, Vaggi-Pontici Nazareno, Luigi Enrico e Ludovico, strada, ecc., gravato dell'annuo tributo verso lo Stato di lire 16 51.

6° Bosco misto di querce e cerri da frutto in contrada la Cerreta, portato in mappa sotto i nn. 252 sub. 1, 2, 254, confinante col territorio di Canale mediante il fosso, beni del beneficio di San Cristofaro, ritenuto in enfiteusi dagli eredi Gaddi, Lorenzo Gisvaldi, Priorato San Spirito, del quantitativo censuario di tavole 45 e cent. 35, gravato dell'annuo tributo verso lo Stato di lire 7 68.

Viterbo, 21 febbraio 1881.

977 LUIGI avv. SAVERI proc.

Prefettura di Pesaro e Urbino

(3ª *pubblicazione*)

I signori Girolamo Fabrizi e Torquato Cerquetti Lattanzi, domiciliati in Urbino, hanno presentato la domanda per ottenere la Sovrana concessione della miniera di zolfo di Schieti, nel territorio di detto comune, stata dichiarata scoperta e concessibile con decreto Ministeriale 5 luglio 1876.

A senso dell'articolo 43 della legge 20 novembre 1859, n. 3755, sulle miniere, si porta ciò a pubblica conoscenza, affinchè chiunque lo creda di suo interesse possa fare, nei modi ed entro il termine di cui agli articoli 44, 45, 46, 47 della citata legge, le opposizioni che stimasse necessarie.

La miniera di zolfo di cui sopra comprende una superficie di ettari 394 ed are 82, determinata dal poligono rettilineo *A*, *B*, *C*, *D*, *E*, *F*, avente i vertici nei seguenti punti:

A) Presso la strada provinciale di Urbino;

B) Presso Ca Girone;

C) Sulla via campestre di Ca Rosello;

D) Sulla strada detta dei Forquini;

E) Alla casa denominata La Tomba;

F) Sulla strada di Cal Sere;

E ciò in conformità del processo verbale di delimitazione dell'ingegnere-capo delle miniere del distretto di Ancona in data 30 ottobre 1879, visibile con gli altri atti presso questa Prefettura.

Pesaro, 27 gennaio 1881.

Il Segretario incaricato

727 CONCORDI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 30 marzo 1881, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo, espropriato in danno del signor Giuseppe Pelliccia, ad istanza del sig. Angelo Percivalle:

Terreno vitato, di ett. 2, are 40 circa, posto nel territorio di Subiaco, in contrada Sant'Angelo, marcato in mappa sez. 2ª, n. 43 sub. 1, 2, 3 e 4, 46, lire 300.

Roma, 19 febbraio 1881.

966 LUIGI avv. SECRETI.

REGIA PRETURA

del 2° mandamento di Roma.

Il signor pretore del suddetto mandamento, con suo decreto del 16 volgente mese, sull'istanza delli Domenico e Maddalena Tosti, nominò il signor dottor Vincenzo Zanelli, domiciliato in via Banchi Vecchi, n. 14, a curatore dell'eredità giacente di Pasquale Tosti, deceduto in Roma, vicolo Savelli, n. 41, il cinque marzo 1880.

Roma, 21 febbraio 1881.

990 Il canc. VITTORIO GATTI.

(2ª *pubblicazione*)

Tribunale Civile di Civitavecchia.

BANDO VENALE.

Vendita di beni immobili al pubblico incanto.

Il sottoscritto cancelliere del Tribunale suddetto fa noto al pubblico, che nel giorno di mercoledì 23 marzo 1881, alle ore 11 ant., nella sala delle udienze del Tribunale medesimo,

Ad istanza di Alessandro Alibrandi, possidente, domiciliato elettivamente in Civitavecchia presso lo studio legale del sig. avv. Giacomo D'Ardia, procuratore, dal quale è rappresentato,

A danno di Simone Paradisi, domiciliato in Tolfa, contumace,

Sarà posto all'incanto e deliberato al maggiore offerente a termine di legge il seguente immobile, cioè:

Terreno situato nel territorio di Tolfa boschivo, castagnetato, con fienile in vocabolo *La Tolficciola*, distinto in mappa sez. XII, coi numeri 22 sub. 1 e 2, 23, 24, 25, 510 e 511, della superficie di tavole 4256, pari ad ettari 4 25 60, dell'estimo di lire 692 08, confinante col fosso di S. Lucia, collo stradello della Cerqua Cupa e con Capalti Giuseppe e Mariano, gravato del tributo annuo verso lo Stato di lire 10 22.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 1760, risultante dalla sentenza di aggiudicazione provvisoria emanata da questo Tribunale il 19 gennaio, aumentato del sesto ricevuto con verbale in data 3 corrente, e così in complesso per lire 2053 34.

La delibera sarà effettuata al migliore offerente a termine di legge, e niuno potrà concorrervi se non avrà eseguito il deposito in cancelleria del decimo sul prezzo d'incanto e di una somma a titolo di spese approssimative determinata come appresso, cioè:

Decimo lire 205 33 — Spese lire 200.

Gli aumenti di offerta non potranno essere minori di lire 10 per ciascun lotto.

Le altre condizioni risultano dal bando originale.

Dalla cancelleria del Tribunale suddetto, questo dì 5 febbraio 1881.

926 Il canc. A. LORETI.

ESTRATTO DI BANDO

per vendita giudiziale.

(2ª *pubblicazione*)

Innanzi al Tribunale civile e correzionale di Viterbo nell'udienza del 24 marzo 1881 si procederà alla vendita degli infrascritti stabili ad istanza di Ansuini Maria vedova Moretti, assistita per ogni effetto di legge dal di lui secondo marito Lorenzo Romanelli, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 24 luglio 1878 e surrogata con sentenza del detto Tribunale 19 febbraio ultimo, alla Banca Romana, creditrice pignorante, domiciliati in Viterbo, ed assistiti dal sottoscritto procuratore, in danno di Mengacci Serafina vedova Fontana, e Tuccimei Alberto, la prima come madre e tutrice, il secondo come contutore e concuratore del minorenne Giacomo Fontana, erede beneficiato del fu Lorenzo suo padre, domiciliati la prima in Soriano nel Cimino, ed il secondo in Roma.

L'incanto degli immobili da vendersi sarà aperto sul prezzo di stima assegnato a ciascun fondo dal perito giudiziale signor Enrico Calandrelli, ribassato però per cinque fondi come appresso, cioè: pel 1° lotto su lire 1279 71, pel 2° lotto su lire 33 78, pel 3° lotto su lire 786 78, pel 4° lotto su lire 27 97, pel 5° lotto su lire 109 72, per il 6° lotto sull'intiero prezzo di stima di lire 12,006 92, e per il 7° lotto sopra lo stesso intiero prezzo di stima di lire 5237 43, e colle condizioni espresse nel capitolato pel relativo bando.

Descrizione dei fondi.

1. Terreno seminativo, vocabolo Valle Lunga, o Pero Fajello, di ett. 5, dec. 9 ed are 9, mappa sez. n. 288, confinanti territorio di Bassanello e macchia comunale di Soriano.

2° Casa con corte posta in Soriano, contrada Sant'Agostino, distinta coi numeri civici 21 e 22-A, segnata in mappa col n. 1406, confinante la strada dai due lati, Catalani, ecc.

3° Casa in Soriano, contrada Sant'Agostino, civici numeri 45, 48, 47, distinta in mappa coi nn. 1433, 1433 (1), 1434 (2), a confine via di Sant'Agostino, vicolo della Bastia, Fiorentini, convento di Sant'Agostino, ecc.

4° Grotta, contrada Sant'Agostino, prossima alla Porta Castagnara, civico numero 113 e catastale 1451, confina Fanti, Pallotta, Pannucci, Urbani e strada.

5° Grotta diruta, contrada Sant'Agostino, segnata in mappa col n. 1445, confina colla strada della Bastia e con altra grotta già spettante ai padri Agostiniani in Soriano, salvi ecc.

6° Stalla e casa, contrada Sant'Agostino, con forno panicocolo, fabbrica di paste, spaccio, cantina, fieni, letto ed altri due vani, uno abitabile, l'altro ad uso di magazzino, distinto coi numeri civici 78, 79, 80, 82, 84, 2-A, 2-B, 38, e segnata in catasto coi nn. 1391, 1391 (1), 1391 (2), 1392, 1393, 1393 (1), 1393 (2), 1394, 1394 (1), 1394 (2), 1397, 2276 (1), 2276 (2), gravata per la sola parte che riguarda la cantina dell'annuo canone temporaneo di lire 16 12 5, confinante colla piazza di Sant'Agostino, vicolo della Bastia, Salvatore Federici, ecc.

7° Terreno castagnato, seminativo e pascolivo e seminativo vitato, filonato, posto nel territorio di Soriano, contrada Poggio Leone o San Venanzo, della quantità superficiale di tavole 68 65, pari ad ettari 6 decare 8, are 6 e deciare 3, marcate in catasto sez. 1ª, coi nn. 831, 1994, 853, 1995, 834, 1996, 1997, 835, 836, 1867, confinante colla strada di Canepina colla comune di Soriano, Spazza, salvi ecc.

930 Avv. A. CANEVARI proc. officioso.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*).

A norma dell'art. 38 della vigente legge notarile si fa noto di essersi presentata domanda al Tribunale civile e correzionale di Matera (Basilicata), a mezzo del sottoscritto avvocato e procuratore, dai signori Maddalena Corrado fu Sante, vedova, Violanta, Luisa e Teodolinda Matteo fu Domenico, Mario Padula fu Michele, costui nella qualità di padre esercente la patria potestà dei suoi figli minori Michelino ed Antonietta, procreati colla sua defunta moglie Ortensia Matteo, proprietari, domiciliati in Gorgoglione, meno Luisa, che trovasi in Gallicchio, provincia di Basilicata, per lo svincolo di lire 1700, depositate nella Cassa dei Depositi e Prestiti per cauzione notarile del loro genitore Domenico Matteo, notaio del comune di Cirigliano, morto il 12 novembre 1861.

Matera, 12 febbraio 1881.

L'avvocato e procuratore

976 FRANC. SINISGALLI.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Potenza

Rende noto

Che nel comune di San Chirico Nuovo è vacante l'unica piazza di notaio, ed in quello di Pietragalla vaca il secondo posto di notaio. Epperò dovendosi provvedere siffatti posti, a norma del sesto capoverso dell'art. 135, testo unico, della legge sul Notariato, comecchè San Chirico Nuovo ha un sol posto notarile e Pietragalla ha due posti ed eccede i cinquemila abitanti, invita gli aspiranti al concorso, prevenendoli di uniformarsi alle disposizioni contenute negli articoli 10 della citata legge notarile e 25, 26 e 27 del relativo regolamento.

Il termine di 40 giorni stabilito per la presentazione delle domande decorrerà dal giorno 1° marzo 1881.

Potenza, 19 febbraio 1881.

954 Il presid. Not. LUIGI GRIFFO.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 28 marzo 1881, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in sette lotti, a sesto ribasso, espropriati in danno di Vincenzo Pucci, ad istanza di Luigi Berni, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 25 marzo 1878.

1. Casa in Rocca Priora, via Celso, n. 269, composta di un piano terreno uso tinello, due piani superiori, il primo di tre vani ed un corridoio, il secondo di due ed una soffitta, al numero di mappa 188. Lire 929 83.

2. Stalla posta come sopra in via dell'Apellatore, un ambiente, mappa numero 1270. Lire 154 98.

3. Terreno in Rocca Priora, macchioso ceduo e pascolativo, vocabolo Fontana, mappa numeri 995, 996, 997, 998, 1001, 1002, 1003 e 1004. Lire 1277 65.

4. Terreno in Monte Cave, prativo, vocabolo Monte Fiore, mappa numeri 59, 61 e 62. Lire 430 48.

5. Terreno posto come sopra, vocabolo Cajano o Valle Marcone, prativo, mappa nn. 337, 522 e 574. Lire 434 36.

6. Terreno posto in Zagarolo, vocabolo La Monaca o Faveta, mappa numeri 889, 964, 965, 1629, 2146. Lire 1452 85.

7. Terreno vignato come sopra, posto con piccola parte di canneto, vocabolo Calcara, Muratella o Colle della Castagna, mappa n. 752, 753 sub. 1, 754 sub. 2, 755 e 636 sub. 2. Lire 1759 77.

Roma, 19 febbraio 1881.

987 LUIGI SCIARRA proc.

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI VELLETRI.

Sunto di citazione.

Rendesi di pubblica ragione che io sottoscritto usciere ho in questo stesso giorno, ad istanza del sig. Michele cavaliere Riccelli, possidente, domiciliato a Sermoneta ed elettivamente in Velletri nello studio legale del sig. Luigi avvocato Palliccia, dal quale è rappresentato, citata la signora Maria Longhi in Riccelli, d'incogniti domicilio e dimora, nelle forme prescritte dall'articolo 141 del Codice di procedura civile, cioè mediante affissione di una copia di detto atto di citazione alla porta esterna della sede del Tribunale civile di Velletri, nell'udienza fissa di giovedì dieci p. v. marzo, alle ore 11 ant., per ivi in detta udienza, in seguito dell'eseguito esame testimoniale nella causa di separazione personale pendente tra esse parti, procedere alla discussione ulteriore della causa suddetta in merito, e quindi decretare la separazione personale di essi coniugi per causa di volontario abbandono da parte di essa citata dal domicilio coniugale, e per le altre ragioni risultanti dal suddetto esame testimoniale, ed in pari tempo decretarsi la cessazione di qualunque prestazione alimentaria a favore di essa citata ed a carico dell'istante; emanarsi per l'effetto analoga sentenza, eseguibile provvisoriamente, colla condanna di essa citata nelle spese.

Velletri, li 31 gennaio 1881.

958 PIETRO ROCCASECCA usciere del Tribunale.

AVVISO.

Il sottoscritto Vincenzo Pratesi, commerciante in Pistoia, deduce a pubblica notizia di avere in questo giorno dichiarato al signor Amos Biagini, di detto luogo, di voler cessare di far parte della ditta Pratesi e Biagini, che, sotto la direzione di quest'ultimo, esercita il traffico di compra e vendita di coloniali in detta città e di avergli ingiunto inoltre di dargli conto del suo capitale e di cessare di spendere la firma Pratesi e Biagini, intendendo che tali dichiarazioni ed ingiunzioni valgano non solo di fronte al signor Biagini, ma anche di fronte ai terzi per tutti gli effetti di ragione.

Pistoia, 20 febbraio 1881.

984 VINCENZO PRATESI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Padova (6ª)

AVVISO D'ASTA di primo incanto di seconda prova.

Si notifica che nel giorno 1º del prossimo venturo marzo, ad un'ora pom., si procederà presso questa Direzione, sita in Corte Capitaniato, n. 258, avanti il signor direttore, nuovamente all'appalto, mediante partiti segreti, per la provvista di

Frumento occorrente al Panificio militare di Udino.

DESIGNAZIONE del magazzino al quale deve essere consegnato il genere	GRANO DA PROVVEDERSI		N. dei lotti	Quantità per cadaun lotto *Quintali*	Somma per cauzione di cadaun lotto	Rate uguali di consegna
	Qualità del genere	Quantità totale in quintali				
Udine.	Nostrale crivellato	1500	15	100	L. 2[illegible]0	3

Tempo utile per le consegne — La consegna della prima rata dovrà effettuarsi nel Panificio militare di Udine entro 10 giorni á partire dal giorno successivo a quello in cui il fornitore riceverà l'avviso dell'approvazione del contratto; quella della seconda in 10 giorni, con l'intervallo di giorni 10 dalla prima consegna; e così per la consegna della terza.

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto 1880, diligentemente crivellato, e a tale grado di pulitura da poter essere passato alla macinazione senza che occorra altra operazione, del peso non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione, ed alle condizioni dei capitoli speciali, i quali sono visibili presso questa e presso tutte le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato militare.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata con bollo ordinario da lira una.

Potranno essere presentate offerte cumulative per diversi ed anche per tutti i lotti.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto nella propria scheda un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello determinato nella scheda suggellata del Ministero della Guerra, che si troverà deposta sul tavolo e verrà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il prezzo dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede all'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni sei, decorribili dalle ore due pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno produrre a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio di lire duecento per ogni lotto.

Il deposito dovrà effettuarsi nella Tesoreria provinciale di Padova, oppure in quelle delle città dove hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, le quali, come si dirà in appresso, sono autorizzate ad accettare i partiti.

La somma costituente il deposito dovrà essere in moneta corrente, od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Le ricevute non dovranno essere inchiuse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non sieno stese su carta da bollo ordinario da lira una, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Direzioni o Sezioni di Commissariato militare di tutto il Regno; ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, d'inserzione, di registro saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione del contratti, e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Sono parimenti a carico del deliberatario in quest'asta le spese degli incanti precedentemente tenuti per questa provvista e andati deserti.

Dato in Padova, addì 19 febbraio 1881.

992 *Il Capitano Commissario*: G. CASTELVETRI.

(1ª *pubblicazione*)

TRIBUNALE CIV. DI VITERBO.

Estratto di bando per vendita all'incanto.

Sull'istanza dello ingegnere Enrico Calandrelli, rappresentato dal procuratore Antonio avvocato Calandrelli, nel cui studio, posto in Viterbo, vicolo Fattungheri, num. 2, ha eletto il domicilio,

Nella udienza del 23 marzo prossimo venturo, ore 11 antimeridiane, avanti il Tribunale suddetto, si procederà alla vendita all'incanto a danno di Pepponi Costantino, debitore, nonchè di Rastrello Vittoria e Piergiovanni Bartolomeo, coniugi, e Piergiovanni Agostino, terzi possessori, tutti domiciliati nel contado di Montefiascone, dei fondi seguenti:

Primo lotto. — Terreno seminativo alberato vitato, posto nel territorio di Montefiascone, contrada Caversa, della superficie di ett. 1 ed are 17, segnato in catasto sez. 1ª, posseduto in quanto ai numeri 632, 993 dai terzi Vittoria Rastrello, Bartolomeo ed Agostino Piergiovanni, confinanti stradello, Rastrello Vittoria, e Piergiovanni Bartolomeo ed Agostino, e coi beni di Antonelli, di Pepponi, salvi ecc.

Secondo lotto. — Terreno seminativo cannetato, posto in detto territorio, contrada Zepponami, di are 36, segnato in catasto sez. 1ª coi numeri 730, 1243, 1244, confinante coi beni dei fratelli Pepponi, salvi ecc.

Terreno in detto territorio e vocabolo, della quantità di are 73 e centiare 80, segnato in catasto sez. 1ª coi numeri 1006, 1175, confinante coi beni dei fratelli Pepponi.

Terreno seminativo in detto territorio e contrada, della quantità di are 2 e centiare 80, in catasto sez. 1ª col n. 1233, confinante coi beni dei fratelli Pepponi.

Terreno seminativo in detto territorio e contrada, della quantità di ettari 1, are 81 e cent. 70, segnato in catasto sez. 1ª col n. 1177, confinante coi beni dei fratelli Pepponi, del Demanio, e di Paglioccia, salvi ecc.

Terzo lotto. — Casa con tinaro e bottega, posta in detto territorio, contrada Zepponami, in catasto sez. 1ª, col n. 1837, e coi numeri civici 58, 59, confinante coi beni dei fratelli Pepponi.

Quarto lotto. — Terreno seminativo cannetato con casa in detto territorio, contrade Monticola e Cadetti, della quantità di are 87 e centiare 40, in mappa sez. 2ª, coi numeri 333, 340, 612 e 918, confinante coi beni di Saraca, di Pepponi e stradella, salvi ecc.

Quinto lotto. — Stalla posta in detto territorio, contrada Zepporami, in catasto sez. 1ª, n. 735 sub. 1, confinante coi beni dei fratelli Pepponi, salvi ecc.

L'incanto sarà aperto sul prezzo offerto dallo istante Calandrelli, e cioè di lire 450 80 pel primo lotto, di lire 245 pel lotto secondo, di lire 660 pel lotto terzo, di lire 200 pel lotto quarto, e di lire 50 pel lotto quinto.

Viterbo, 18 febbraio 1881.

983 Avv. ANTONIO CALANDRELLI proc.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Roma.

Ad istanza del signor Lazzarini Giuseppe, ricevitore dell'ufficio successioni di Roma, che per gli effetti del presente atto elegge domicilio nel suo ufficio in via Monte della Farina,

Io Colombi Cristoforo, usciere del Tribunale suddetto ho fatto precetto ai signori Filippini Adele, vedova Rusconi, e Carlo Rusconi fu Michele, di pagare all'istante nel termine di giorni 15, la somma di lire 191 76, sotto pena in caso contrario degli atti esecutivi, per tassa e penale sulla successione di Michele fu Antonio Rusconi, morto il 14 gennaio 1875, senza testamento, come da denunzia vol. 50, n. 70, sull'imponibile di lire 6588 75, e ciò a norma dell'art. 141 Codice di procedura civile, essendo essi Rusconi d'ignoti residenza, domicilio e dimora.

Roma, 20 febbraio 1881.

965 L'usciere COLOMBI CRISTOFORO.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE IN MESSINA

AVVISO D'ASTA

per incanto in seguito ad offerta del 20mo ricevuta durante i fatali.

A termini dell'art. 99 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si fa di pubblica ragione essere stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sui prezzi di calcolo ai quali, con incanto del 28 gennaio 1881, risultò deliberato l'appalto descritto negli avvisi d'asta del primo gennaio 1881, per lo

Adattamento di parte dell'ex-Convento di Santa Teresa in Siracusa ad uso infermeria presidiaria, per la somma di lire cinquantamila (50,000).

Per il che, dedotti li ribassi d'incanto di lira una e cent. cinque (1 05) per cento, e del ventesimo offerto durante i fatali, residuasi il suo importare a lire 47,001 25.

Si procederà parciò alle ore 12 meridiane del giorno 15 del mese di marzo 1881, presso l'ufficio della Direzione del Genio militare, e nel locale San Girolamo, strada Primo Settembre, n. 152, al reincanto di tale appalto col mezzo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, sulla base del sovraindicato importo e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente.

Si potrà prendere cognizione delle condizioni d'appalto presso il suddetto ufficio dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane di ogni giorno, e presso la sezione del Genio in Siracusa.

Il ribasso, nonchè le successive offerte di ribasso, dovranno essere chiaramente espresse, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

2. Un attestato di persona dell'arte, avente la data non anteriore di due mesi, il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare.

3. Fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di finanza del Regno, un deposito di lire 5000 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti non più tardi delle ore 11 antimeridiane del giorno 15 marzo 1881.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma ed agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalle stesse convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Sono a carico dell'appaltatore le spese tutte del contratto, quelle di stampa, bollo e registro, relative all'asta.

Messina, 15 febbraio 1881.

Per la Direzione
Il Segretario: E. TUSA.

900

CONSORZIO
della strada Velva Carro Ponte S. Margherita

Avviso di seguito deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato si notifica che l'appalto dei lavori di costruzione del tronco di strada consortile che da Carro mette al Ponte Santa Margherita, della lunghezza di metri 6355 20 da eseguirsi in base al progetto dello ingegnere Domenico Ghersi, 2º maggio 1875, approvato dalla Regia Prefettura in data 9 novembre 1876 pel prezzo di lire 141,876 77, di cui negli avvisi d'asta 29 dicembre 1880, e 1º febbraio 1881, è stato deliberato nell'incanto tenuto il giorno 21 febbraio 1881 presso questo Ufficio consortile col ribasso di L. 0 10 centesimi per cento.

Si reca per ciò a pubblica notizia che il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo del prezzo di aggiudicazione scade al mezzogiorno del nove prossimo marzo, regolato all'orologio di questa torre parrocchiale, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta a quest'ufficio consortile accompagnarla col deposito e col certificato di idoneità prescritta dal precedente avviso d'asta.

Dall'Ufficio Consortile, Carro 21 febbraio 1881.

1014 *Il Segretario del Consorzio*: ZOPEGNI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DEL LABORATORIO DI PRECISIONE DI TORINO

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 10 marzo 1881, alle ore 4 pomeridiane precise, si procederà in Torino, e nel locale dell'Arsenale, via Arsenale, n. 26, piano secondo, avanti il direttore di questo Laboratorio, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

INDICAZIONE degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Importo	Deposito	Tempo utile per la consegna
			L. C.	L. C.	
Ottone in lamiera mezzana, lunghezza minima mill. 1025, massima mill. 1030; larghezza minima mill. 67, massima mill. 68; grossezza minima mill. 2, massima mill. 2,06	Chil.	16000	41,600 »	4200 »	Giorni 50

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, o per lo meno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo, sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sopra in contanti, od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito.

Saranno ammessi a concorrere i soli provveditori che avranno ottenuto dalla Direzione, non più tardi del giorno precedente l'appalto, il foglio d'ammissione all'appalto stesso.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimento dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 8 1/2 alle 11 1/2 del giorno 10 marzo 1881.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, 17 febbraio 1881.

Per la Direzione
Il Segretario: G. GARRONE.

939

ESATTORIA DI MORLUPO

Avviso di vendita coatta di beni immobili.

Il sottoscritto esattore fa noto che alle ore 9 antimeridiane del giorno 14 marzo 1881, ed occorrendo un secondo e terzo incanto dei giorni 21 e 28 marzo 1881, avanti il Regio pretore di Castelnuovo di Porto, avrà luogo la vendita coatta a subasta in danno della Parrocchia di Morlupo del seguente stabile:

Terreno seminativo in vocabolo Casale, distinto in mappa Morlupo coi numeri 1468 sub. 1 e sub. 2, 1469, confinante con Borghesi principe da più lati il fosso, salvi ecc., della superficie di ettari 15, are 74, cent. 90, dell'estimo di lire 1004 21. Si apre l'asta per lire 909.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per cento del prezzo sul quale si apre l'asta.

994 *L'Esattore*: G. PARADISI.

CAMERANO NATALE, Gerente | ROMA — Tip. Eredi Botta.